



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* 34.43.01 / fasc. DG-ABAP (GIADA) 211.10.1

*Class* 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 6.2.1

*Allegati:* 4

*All* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione Generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[ID\_VIP 8617]  
(va@pec.mite.gov.it)

*All* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Commissione Tecnica PNRR/PNIEC  
[ID\_VIP 8617]  
(compniec@pec.mite.gov.it)

*Alla* Regione Autonoma della Sardegna  
Direzione generale della difesa dell'ambiente  
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)  
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

*Oggetto:* [ID\_VIP: 8617] **PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanovafranca) – “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità, con le relative opere di collegamento di competenza dell'utente e di necessaria connessione alla RTN.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC)

Proponente: Edison S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il PNRR – Integrazione.

*e.p.c.*

*All* Ufficio di Gabinetto  
del Ministro della cultura  
(udcm@pec.cultura.gov.it)

*e.p.c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna  
(sabap-ca@pec.cultura.gov.it)

*e.p.c.*

*Alla* U.O. DGABAP - Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Soprintendenza speciale per il PNRR



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

06/09/2023

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*.

**VISTO** il d.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*.

**VISTO** il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

**VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito *“Soprintendenza speciale per il PNRR”*) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell’art. 4, comma 2-*bis*, del D.P.C.M. n. 169 del 2019, come modificato dall’art. 1, comma 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123 del 2021, la Soprintendenza speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026, opera presso il Ministero della cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

**VISTO** l’art. 36, comma 2-*ter*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, secondo cui *“La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”*.

**CONSIDERATO**, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

**VISTO** il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

**CONSIDERATO** che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-*quinquies*, *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l’autorizzazione di cui all’articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”*, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al *“competente direttore generale del Ministero della cultura”* all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2-*ter*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

**VISTO** il d.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal Direttore Generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura.

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica".

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

**VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l'art. 25, *Determinazione dell'autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto*, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l'altro, la seguente modifica all'art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: "... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: "10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all'articolo 28, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241".

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

**VISTO** l'allora vigente decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in particolare l'art. 25, rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico".

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati".

**VISTA** la Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, recante "Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche".

**CONSIDERATO** che il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, con l'art. 19, comma 2, lett. b), ha soppresso la disposizione di cui alla lett. g-ter del comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006. Nel merito del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico si deve, altresì, evidenziare che l'art. 19, comma 2, lett. c), del medesimo decreto-legge ha introdotto all'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006 la seguente disposizione che attiene alla sola fase del procedimento di VIA: "2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", di fatto confermando l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva, tuttavia nei limiti indicati dalla stessa norma sopra richiamata come attinenti al solo presente procedimento di VIA di competenza statale.

**VISTA** la Circolare n. 3 del 19/04/2023 della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante "Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 – Competenze in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA). Chiarimenti".

**VISTA** la Circolare n. 24 del 15/05/2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante "Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (ONC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)".

**VISTO** il vigente decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, in particolare l'art. 41, comma 4, e l'Allegato I-8, fatto salvo quanto stabilito all'art. 226, comma 2, del medesimo decreto legislativo.

**CONSIDERATO** che in merito alla predetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, visto anche l'art. 226, co. 5, del D.Lgs. n. 36 del 2023 ("Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in

vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso”) e l’abrogazione del D.Lgs. n. 50 del 2016 a far data dal 1° luglio 2023, essa è attualmente prevista dall’art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36 del 2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’Allegato I.8.

**VISTA** la Circolare DGABAP n. 32 del 12/07/2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”.

**CONSIDERATE** la Circolare Interna n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e gli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e n. 2 del 15/12/2021 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR (con la conseguente Comunicazione di servizio per le relative modalità attuative di cui alla nota prot. DGABAP n. 547 del 10/01/2022 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendenze speciale per il PNRR), nonché le Comunicazioni di Servizio prot. SSPNRR n. 392 dell’11/03/2022 e n. DGABAP 24995 del 04/07/2022 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR.

**CONSIDERATO** che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell’8/09/2006) ha approvato in via definitiva, ai sensi dell’allora vigente articolo 143 del D.Lgs. 42/2004, il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell’8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza speciale per il PNRR, con nota prot. n. 6153 del 28/11/2022 (Allegati n. 1\_X), ha espresso parere tecnico istruttorio negativo con riguardo alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi, il quale allegato al presente parere tecnico istruttorio integrativo ne costituisce parte integrante.

**CONSIDERATO** che, a seguito dell’espressione del predetto parere tecnico istruttorio del 28/11/2022 a cura della Soprintendenza speciale per il PNRR, sono stati prodotti o acquisiti i seguenti atti istruttori e di valutazione sul progetto di cui trattasi, che si intendono integralmente ripresi nel presente parere tecnico istruttorio, facendone parte integrante i pareri ed i contributi istruttori del Ministero della cultura:

- a) **Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica – Commissione Tecnica PNRR/PNIEC** nota prot. n. m\_amte.CTVA.RU.U.0001815 del 21/02/2023, con la quale è stata chiesta documentazione integrativa ad Edison S.p.A. al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza;
- b) **Edison S.p.A.** nota prot. n. PU000869 del 06/03/2023, con la quale è stato chiesto al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica la sospensione dei termini equivalente a 120 giorni per la presentazione della documentazione integrativa di cui alla lett. a);
- c) **Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica – Direzione Generale Valutazioni ambientali** nota prot. n. m\_amte.MASE.RU.U.0039450 del 15/03/2023, con la quale è stata concessa la sospensione chiesta il 06/03/2023, fino all’11/07/2023;
- d) **Comune di Villanovafranca** - Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 19/04/2023 (pervenuta per il tramite dell’Ufficio di Gabinetto del MiC con nota prot. n. 10589 del 21/04/2023), recante “*Opposizione e parere sfavorevole al progetto: "Taccu sa Pruna" - Impianto di Accumulo Idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità*”, con la quale si delibera “... 1. Di esprimere parere sfavorevole e di opposizione in merito al progetto: “Taccu sa Pruna” - Impianto di Accumulo Idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità”, presentato dalla Edison S.p.a. pur ribadendo che l’amministrazione Comunale di Villanovafranca non è assolutamente contraria alla generazione di energia da fonti rinnovabili e alla relativa transizione energetica, ma è fermamente contraria alla produzione di energia alternativa da fonti rinnovabili quando la stessa diventa una mera speculazione del proprio territorio ...”;
- e) **Edison S.p.A.** nota prot. n. PU0002639 del 10/07/2023, con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa ritenuta necessaria per corrispondere a quanto chiesto dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica – Commissione Tecnica PNRR/PNIEC con la nota del 21/02/2023 sopra citata e controdedurre le osservazioni pervenute;

- f) **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Direzione Generale Valutazioni ambientali** avviso al pubblico codice n. MASE-2023-0113824 del 13/07/2023 pubblicato sul portale per le Valutazioni e le autorizzazioni ambientali, relativo alla documentazione integrativa ed alle controdeduzioni prodotte da Edison S.p.A. con nota del 10/07/2023;
- g) **Soprintendenza speciale per il PNRR** nota prot. n. 15208 del 19/07/2023, con la quale è stato chiesto il parere endoprocedimentale integrativo alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente (anche con riguardo a quanto previsto dall'art. 25, comma 2-*quinquies*, del D.Lgs. n. 152 del 2006, in merito all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004), come anche i contributi istruttori della U.O. DGABAP - Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e della U.O. DGABAP - Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR, e ancora si sono evidenziate le modifiche apportate dal decreto-legge n. 13 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41 del 2023, per le disposizioni relative alle aree idonee di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 199 del 2021, con riguardo all'ulteriore "... *precisazione che sono comprese tra le aree non dichiarate idonee quelle "incluse [tra] le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto", nel cui ambito ricade totalmente l'opera principale dell'impianto di accumulo di cui trattasi ed il relativo cantiere ...*". Inoltre, si è evidenziato quanto segue al medesimo Ufficio periferico del MiC: "... *questa Soprintendenza speciale per il PNRR ha provveduto ad emettere, nell'ambito del presente procedimento di VIA, il proprio parere tecnico istruttorio negativo con la nota prot. n. 6153 del 28/11/2022, trasmessa per conoscenza a codesta Soprintendenza ABAP ... Con riguardo alla documentazione integrativa trasmessa il 10/07/2023, si sottolinea che il Proponente, stante l'impatto negativo evidenziato nel corso dell'istruttoria già svolta a carico del collegamento dell'impianto alla RTN, ha proposto una modifica alla sua tecnica di realizzazione, prevedendo il parziale interrimento, almeno a partire dalla Stazione Utente in caverna "SU Taccu Sa Pruna" e la Stazione Elettrica (SE) "Nurri 2", lasciando invariato il restante tracciato aereo a 380 kV tra la stessa SE "Nurri 2" e la nuova SE RTN 380 kV da inserire alla linea RTN 380 kV "Ittiri-Selargius. Pertanto e tra l'altro, gli impatti negativi evidenziati con il parere tecnico istruttorio della Scrivente a carico della chiesa di S. Simone e della sua frazione San Simone (comune di Escolca) rimangono invariati (v. l'elaborato integrativo denominato "Appendice D – Fotosimulazioni aggiornate", paragrafo 1.4 PUNTO VISUALE 04 – SAN SIMONE", pp. 30 e ss.) ..."*";
- h) **Edison S.p.A.** nota prot. n. 2850 del 25/07/2023, con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa sostitutiva di quella trasmessa con la predetta nota del 10/07/2023, comunque ritenuta necessaria per corrispondere a quanto chiesto dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Commissione Tecnica PNRR/PNIEC con la nota del 21/02/2023 sopra citata e controdedurre le osservazioni pervenute, nonché alla supposta richiesta di approfondimenti formulata con il parere tecnico istruttorio negativo prot. n. 6153 del 28/11/2023 di questa Soprintendenza speciale per il PNRR;
- i) **Ente Acque della Sardegna - ENAS** nota prot. n. 10780 del 27/07/2023, con la quale si informa che le relative osservazioni saranno trasmesse entro tre giorni dalla richiesta formulata dalla Regione Autonoma della Sardegna - Direzione generale della difesa dell'ambiente;
- j) **Regione Autonoma della Sardegna - Direzione generale della difesa dell'ambiente** nota prot. n. 22863 del 28/07/2023, con la quale sono state trasmesse le osservazioni regionali sulla documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota del 10/07/2023, allegando i contributi regionali per questo acquisiti. Il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari con la determinazione prot. n. 51575 del 21/07/2023 osserva che "... *PUNTO 1 - Si rimane in attesa di specifico piano di realizzazione di punti di attingimento, come accennato negli elaborati citati, in numero almeno pari a quelli compromessi da realizzare in aree distanti almeno 100 metri dall'elettrodotto con riserva di valutazione da parte di questo Servizio in fase di progettazione esecutiva. PUNTO 2 - Il tracciato di circa 240 metri lineari che attraversa l'area boscata dovrà avere la minore sezione possibile e, in considerazione delle acclività presenti, si dovranno realizzare apposite briglie con metodi di ingegneria naturalistica (palizzate in legno) almeno ogni 50 metri, al fine di ridurre l'asportazione del suolo da dilavamento. PUNTO 3 - Si prende atto delle integrazioni, in linea con le osservazioni del Servizio scrivente, e si rimane in attesa di apposito progetto di dettaglio (non rinvenuto nelle integrazioni trasmesse) ai fini dell'eventuale autorizzazione del Servizio scrivente in quanto trattasi di area boscata di proprietà pubblica su cui si applicano le vigenti Prescrizioni*

di Massima e di Polizia Forestale. PUNTO 4 - Si rimane in attesa del Piano di rimboschimento con riserva di valutazione da parte di questo Servizio[.] PUNTO 5 – Si rimane in attesa di progettazione esecutiva necessaria per la quantificazione delle superfici boscate trasformate da inserire nel Piano di rimboschimento compensativo ...". Il Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture con la nota prot. n. 16528 del 24/07/2023 osserva che: "... • parte dall'intervento, in particolare l'impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità, ricade su terre accertate come aperte agli usi civici dei cittadini residenti nel Comune di Esterzili; trattasi come si evince dalla Tav 351-A-FN-D-05-1P - Piano particellare catastale - Integrazioni del 12.07.2023 delle particelle identificate catastalmente al F. 33 mappali 9, 11 e 12 e F. 34 mappale 4; • per quanto riguarda le opere di collegamento di competenza del richiedente e di necessaria RAS AOO 05-01-00 Prot. Ingresso n. 22085 del 24/07/2023 connessione alla RTN, anch'esse oggetto della procedura di V.I.A./PNIEC in oggetto, sono sicuramente presenti usi civici nei tratti individuati nei Comuni di Orroli ed Escolca, ma non risulta presente fra gli elaborati di progetto un Piano Particellare complessivo che consenta di individuare inequivocabilmente le interconnessioni tra i vincoli da usi civici e le aree sulle quali insistono le opere in progetto. Si chiede pertanto la relativa integrazione documentale ...". Il Servizio tutela del paesaggio Sardegna Meridionale, con la nota prot. n. 35690 del 25/07/2023, osserva che "... Si aggiorna la vincolistica paesaggistica, vista la nota del Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture del 24/07/2023 prot. 16528, in merito agli Usi civici precisando che il F 33 mappali 9,11,12 e F 34 mappale 4 risultano sottoposti ai sensi dell'art 142, comma 1 lett. h del D,lgs 42/04 ... Si rileva tuttavia che permane la criticità di carattere normativo del vincolo dell'inedificabilità assoluta di cui all'art 10 bis della L.R. 45/89 per quanto concerne la fascia dei 150 metri dalle sponde del Flumendosa, che genera il lago Basso del Flumendosa, e della necessità che venga chiarito se detto intervento possa essere classificabile come progetto di opera pubblica o di iniziativa pubblica e pertanto ricadente nelle esclusioni previste dal comma 2 del medesimo articolo ...". La Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, con nota prot. n. 8120 del 27/07/2023, conclude il proprio parere affermando che "... Alla luce di quanto esposto, considerata la strategicità del Sistema idraulico in argomento, da cui dipendono, come già ricordato, non solo le attività produttive di gran parte della Regione ma la stessa alimentazione idropotabile di circa 700.000 residenti, con la presente si comunica che, per quanto di competenza della scrivente Direzione generale, in assenza delle valutazioni e integrazioni richieste non è possibile esprimere un parere positivo alla proposta in parola ...";

- k) **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Direzione Generale Valutazioni ambientali** avviso al pubblico codice n. MASE-2023-0125192 del 31/07/2023 pubblicato sul portale per le Valutazioni e le autorizzazioni ambientali, relativo alla documentazione integrativa sostitutiva ed alle controdeduzioni prodotte da Edison S.p.A. con nota del 25/07/2023;
- l) **Soprintendenza speciale per il PNRR** nota prot. n. 16979 del 09/08/2023, con la quale, in merito alla documentazione integrativa sostitutiva del 25/07/2023, è stato chiesto nuovamente il parere endoprocedimentale integrativo alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente (anche con riguardo a quanto previsto dall'art. 25, comma 2-*quinquies*, del D.Lgs. n. 152 del 2006, in merito all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004), come anche i contributi istruttori della U.O. DGABAP - Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e della U.O. DGABAP - Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR, riprendendo quanto ulteriormente già evidenziato e ricordato con la nota del 19/07/2023 sopra citata;
- m) **Regione Autonoma della Sardegna – ARPAS** nota prot. n. 29551 del 07/08/2023, con la quale è stato trasmesso il relativo contributo istruttorio sulla documentazione integrativa del 25/07/2023;
- n) **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna** nota prot. n. 13933 del 24/08/2023 (Allegato n. 2), con la quale è stato espresso il proprio parere endoprocedimentale integrativo, rappresentando per l'Area funzionale Patrimonio archeologico i numerosi beni archeologici vincolati o tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42 del 2004 presenti nell'immediato intorno delle opere previste, ed in alcuni casi sulla stessa area o percorso di elettrodotto interrato (v. paragrafi A.1.a e A.1.c., pp. 1-4), evidenziando in merito ai relativi impatti che: "... A 2. **ESPLICAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ**

DELL'INTERVENTO [-] Dall'esame della documentazione integrativa risulta che resta invariato il tracciato aereo a 380 kV tra la SE "Nurri 2" e la nuova SE RTN 380 kV da inserire alla linea RTN 380 kV "Ittiri-Selargius", pertanto restano valide le considerazioni del precedente parere in relazione al rischio archeologico. Relativamente al tratto dalla futura SE "Nurri 2" alla futura Stazione Utente "SU Taccu Sa Pruna", che è stato modificato e risulta interrato, attraversando i tre comuni di Esterzili, Orroli e Nurri, per collegarsi all'impianto di accumulo idroelettrico, da realizzarsi mediante pompaggio ad alta flessibilità, tra l'invaso esistente di Nuraghe Arrubiu ed un bacino di nuova realizzazione in località Taccu Sa Pruna si evidenzia quanto segue. Restano le criticità evidenziate per il tratto interessato dall'invaso del bacino e dalle strutture di pompaggio, in cui si rileva una struttura a filari (coordinate 39°41'36.90"N; 9°19'36.40"E), interpretabile come tomba dei giganti, individuata anche durante le ricognizioni realizzate dal proponente. Un'altra emergenza, caratterizzata da un andamento curvilineo, è stata individuata più a sud. La linea interrata è stata posizionata in una sede limitrofa a una delle tombe di giganti di Monte Nieddu, mentre le strutture necessarie per il pompaggio dell'acqua passano praticamente in mezzo all'interessante complesso di tombe di Monte Nieddu, sottoposte a vincolo diretto con D.C.R. n. 51 del 30.05.2023. Così come invariate sono le criticità già rilevate lungo il percorso del cavo interrato, come quella già indicata in località Cracina in comune di Orroli. Lungo il nuovo tratto interrato si evidenziano la vicinanza ai nuraghi Cracina, Ollasta, Cuccuru, Cubingiu, Sa Serra e Martingiana nel comune di Orroli, il nuraghe Cugussi e all'area di Sant'Antonio, in comune di Nurri. In particolare durante le ricognizioni in questo tratto, in località Su Scovargiu, in prossimità della strada è stata individuata un'area di cava non accessibile (UR-026), di cui non si conosce il reale momento storico di utilizzo. A 4. **PARERE CONCLUSIVO RELATIVO AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO** [-] Valutato l'impatto dell'intervento sul patrimonio archeologico si comunica quanto segue. Come già rilevato nel precedente parere, nell'areale di realizzazione del bacino, che non ha subito modifiche nel progetto, insiste una struttura a filari, per cui questo ufficio ha avviato degli approfondimenti per stabilire con certezza la classificazione come tomba dei giganti. Le integrazioni alle indagini che sono pervenute a questo ufficio non hanno apportato nessun nuovo elemento conoscitivo, anche per il fatto che sono consistite sostanzialmente in un volo con il drone. Pertanto, rimangono ferme le criticità rilevate nel precedente parere in relazione al bacino. Inoltre, era stato richiesto lo spostamento delle strutture di pompaggio, che interferiscono con il gruppo di tombe di giganti di Monte Nieddu, sottoposte a vincolo diretto con D.C.R. n. 51 del 30.05.2023. Le integrazioni non prevedono alcun spostamento. In comune di Orroli, il tracciato interrato nel tratto in località Cracina non è stato modificato. Per il resto, seppur la modifica del cavo che da aereo diventa interrato è sicuramente un aspetto migliorativo del progetto sotto il profilo della tutela paesaggistica, si evidenzia l'aumento di impatto sul sottosuolo che rende necessaria la misura della sorveglianza archeologica massiccia sul tracciato del cavo. Peraltro lungo il medesimo tracciato, seppur realizzato prevalentemente lungo strada, sono numerosi i punti in luoghi prossimi ai siti archeologici, che rendono le aree a rischio archeologico, eccezion fatta per quelle che ricadono in area di sedime già interessato da manomissioni antropiche. I lavori dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza archeologica. La sorveglianza, da intendersi continuativa, dovrà essere effettuata da un archeologo munito degli idonei requisiti di legge a carico della stazione appaltante. Di tale attività di sorveglianza, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza per la conservazione agli atti adeguata documentazione descrittiva, grafica (sezioni) e fotografica, comprendente il posizionamento georeferenziato degli scavi e foto giornaliere sull'avanzamento dei lavori. Si richiede a codesto Ente di comunicare la data di inizio dei lavori, il nominativo e il curriculum dell'archeologo incaricato con almeno dieci giorni di anticipo via mail o PEC agli indirizzi istituzionali indicati in calce per i controlli di competenza. Ad ogni buon conto si ricordano gli obblighi derivanti dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., in relazione alle eventuali scoperte fortuite che dovessero avvenire nel corso dei lavori di scavo. Pertanto, si ribadisce la necessità di modifiche progettuali e si esprime parere negativo all'intervento così come proposto dal progetto presentato ...".

Il medesimo Ufficio periferico del MiC per le Aree funzionali Patrimonio architettonico e Paesaggio rileva che: "... B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO (aggiornamento del quadro dei vincoli rispetto al parere endoprocedimentale di questa Soprintendenza n. prot. 40146-P del 11/11/2022) [-] B.1.1 Beni Paesaggistici [-] B.1.1.b Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del

Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze - Le aree dell'intervento riguardante l'invaso a monte ed il relativo cantiere, in comune di Esterzili, risultano interamente gravate da usi civici ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. h), così come dalla nota n. prot. 16528 del 24/07/2023 del Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture della RAS. B.1.2 – Beni Architettonici [-] B.1.2.b – Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice -Chiesa di San Simone in agro di Escolca (nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto). B.2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO [-] In aggiornamento al contenuto del parere endoprocedimentale rilasciato da questa Soprintendenza con nota n. prot. 40146-P del 11/11/2022, si deve rilevare che ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater del D.lgs. 199/2021, così come modificato dal D.L. 13 del 2023 (convertito, con modificazioni, dalla L. 41/2023), sono comprese tra le aree non dichiarate idonee per l'installazione di impianti alimentati da FER quelle incluse tra le zone gravate da usi civici di cui all'art. 42, comma 1, lett. h) del D. lgs. 42/2004 e che all'interno di dette zone ricade interamente l'opera principale dell'impianto di accumulo, cioè l'invaso a monte, ed il relativo cantiere. Inoltre, come già evidenziato dalla Soprintendenza speciale per il PNRR nel parere tecnico istruttorio negativo espresso con la nota n. prot 6153-P del 28/11/2022, gli impatti negativi a carico del bene culturale Chiesa di San Simone in comune di Escolca e della sua frazione San Simone sono invasivi delle relative libere visuali; gli stessi permangono invariati per quanto rappresentato nella documentazione integrativa. B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI E ARCHITETTONICI [-] In aggiornamento al parere endoprocedimentale già espresso con nota n. prot. 40146-P del 11/11/2022 e concernente il progetto originario pubblicato, preso atto che, nella nuova proposta progettuale di Luglio 2023, parte dell'elettrodotto risulta realizzato in modalità interrata, acquisito che l'area ove si intende realizzare l'opera principale dell'impianto di accumulo, cioè l'invaso a monte, è interamente gravata da usi civici, esaminate le interferenze tra l'opera in progetto ed il quadro normativo di riferimento, stanti le criticità di sopra evidenziate, si comunica che il progetto è da valutarsi negativamente ...".

In conclusione la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna esprime il seguente parere endoprocedimentale complessivo: "C. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE [-] Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che la Scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio, nell'evidenziare le criticità riscontrate nella realizzazione dell'opera così come rappresentata negli elaborati tecnici e relazionali trasmessi, esprime parere negativo";

- o) **Ente Acque della Sardegna – ENAS** nota prot. n. 11797 del 28/08/2023, con la quale sono state espresse le osservazioni sulla documentazione integrativa presentata il 25/07/2023, rilevando, tra l'altro, che: "... 6) in relazione all'abbassamento del livello del lago sino a quota 242 m slm, previsto in progetto per la realizzazione delle opere di presa e restituzione di valle, da garantire per una durata complessiva di circa 8 mesi, permane la valutazione negativa già espressa con la richiamata nota ENAS Prot 11703 del 14/10/2022. Infatti, anche le integrazioni, nel confermare la scelta progettuale, non hanno fornito elementi atti al superamento delle seguenti criticità: a) Impatto sul funzionamento dell'Acquedotto Sarcidano ... b) Impatto sulla funzione di laminazione delle portate ... Tutto ciò premesso si conferma il Parere Negativo già espresso con la citata nota ENAS Prot 11703 del 14/10/2022";
- p) **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, quale U.O. DGABAP-Servizio III della SS-PNRR**, nota prot. interno SS-PNRR n. 19101 del 30/08/2023 (Allegato n. 3), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, affermando che "... In riferimento al procedimento in oggetto, a riscontro della nota di codesto Ufficio prot. n. 15208 del 19/07/2023, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con nota prot. n. 13933 del 24/08/2023 (in aggiornamento al parere endoprocedimentale già espresso con nota prot. n. 40146 del 11/11/2022) e a seguito di disamina della documentazione integrativa pubblicata sul Sito del Ministero della transizione ecologica, considerato l'aggiornamento progettuale proposto, a parere di questo Servizio la distanza tra il bene culturale denominato Chiesa di San Simone in comune di Escolca (tutelato ope legis ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004) e gli elettrodotti collocati nelle vicinanze, non è tale da motivare un parere negativo per quanto di competenza". In merito al predetto contributo, si deve, tuttavia, evidenziare che le modifiche progettuali apportate dal Proponente con la documentazione integrativa del 25/07/2023 non

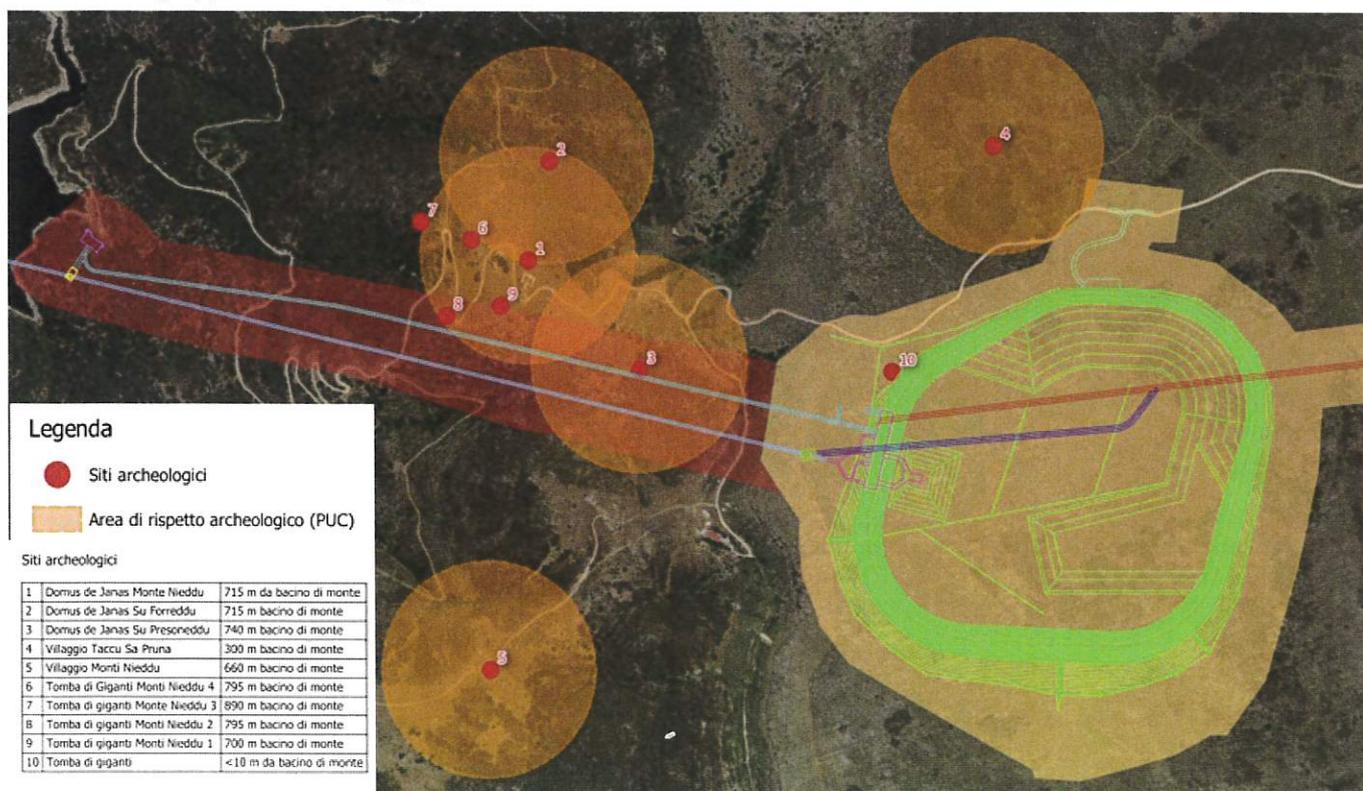
hanno riguardato anche gli elettrodotti previsti "nelle immediate vicinanze" della chiesa di San Simone in agro di Escolca, come indicato nel paragrafo B.1.2.b del parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente e, per questo, giudicati dallo stesso Ufficio periferico del MiC come elementi industriali "... invasivi delle relative libere visuali ...", come già in egual modo giudicato con il parere tecnico istruttorio negativo del 28/11/2022 di questa Soprintendenza speciale per il PNRR (Allegati nn. 1-X) - essendo posti gli elettrodotti a circa 160 m di distanza dalla chiesa e a circa 100 dal primo edificato del relativo nucleo storico edificato e costituiti da strutture di sostegno alte circa 39/45 m – in quanto ne diverrebbero il nuovo sfondo di tipo industriale rispetto a quello naturale godibile dalla relativa strada di accesso pubblico (come rappresentato nella fotosimulazione presentata dal Proponente e riprodotta nel parere tecnico istruttorio della Scrivente del 28/11/2022, p. 18), sfondo costituente il suo esistente contesto di giacenza, come storicamente e naturalmente preservatosi fino ad oggi;

- q) **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, quale U.O. DGABAP-Servizio II della SS-PNRR**, nota prot. interno SS-PNRR n. 19422 del 01/09/2023 (Allegato n. 4), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, concordando con il parere negativo espresso con la nota del 24/08/2023 dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, valutando che "... Nel precedente parere endoprocedimentale prot. n. 40146 del 11.11.2022, recepito nel contributo della scrivente U.O. prot. n. 5786 del 17.11.2022, la SABAP-CA aveva evidenziato come l'area interessata dalle opere in progetto fosse caratterizzata da una rilevante e diffusa presenza di beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, parte II, che risultavano trovarsi nelle immediate prossimità delle opere previste e in alcuni casi ad esse adiacenti. Venivano rilevate interferenze dell'invaso del bacino e delle strutture di pompaggio con "una struttura a filari interpretabile come tomba dei giganti", con "un'altra emergenza, caratterizzata da un andamento curvilineo" e con il complesso di tombe di giganti di Monte Nieddu a Esterzili ("di straordinario interesse per la concentrazione in un unico areale di un elevato numero di sepolture che evidentemente dovevano servire un insediamento ubicato nelle vicinanze"), dell'elettrodotto in cavo interrato con una delle suddette tombe di Monte Nieddu (distante circa 15 m) e con le strutture e i materiali romani in località Carcina ad Orroli (a ridosso del tracciato e a distanza di circa 100 m), dell'elettrodotto aereo con la tomba di giganti di Perdas de Fogu a Nurri (a soli 5 m di distanza), con l'area del nuraghe O11asta a Orroli (distante circa 63 m), con la tomba a cista litica in località Canali Scuriosu e l'area di frammenti in località Sa Cularu a Nurri (distanti rispettivamente circa 80 m e 30 m), con il nuraghe San Simone a Escolca (distante circa 160 m) e con il nuraghe Perdu Atzeni a Villanovafranca (distante circa 185 m). La SABAP-CA aveva pertanto ritenuto il progetto in esame non compatibile con la tutela del patrimonio archeologico. Nel richiamato parere endoprocedimentale prot. n. 13933 del 24.08.2023, esaminata la documentazione integrativa, la SABAP-CA ha rilevato che appaiono confermate le interferenze dell'invaso del bacino, delle strutture di pompaggio e dell'elettrodotto in cavo interrato già rilevate nel precedente parere, come pure le considerazioni ivi espresse sul rischio archeologico relativo al tracciato aereo a 380 kV tra la SE "Nurri 2" e la nuova SE RTN 380 kV da inserire nella linea RTN 380 kV "Ittiri-Selargius", rimasto invariato. Si rileva invece la modifica del tracciato tra la SE "Nurri 2" e la SU "Taccu Sa Pruna", che da aereo diventa interrato, "attraversando i tre comuni di Esterzili, Orroli e Nurri, per collegarsi all'impianto di accumulo idroelettrico, da realizzarsi mediante pompaggio ad alta flessibilità, tra l'invaso esistente di Nuraghe Arrubiu ed un bacino di nuova realizzazione in località Taccu Sa Pruna". Del nuovo tracciato interrato viene rilevata la prossimità ai nuraghi Cracina, Ollasta, Cuccuru, Cubingiu, Sa Serra e Martingiana ad Orroli, nonché al nuraghe Cugussi e all'area di Sant'Antonio a Nurri. In località Su Scovargiu si sottolinea l'individuazione, in fase di ricognizione, di "un'area di cava non accessibile (UR-026), di cui non si conosce il reale momento storico di utilizzo". Tutto ciò valutato, la SABAP-CA ha ritenuto di esprimere parere negativo. Ciò considerato, per quanto di competenza, questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale sull'opera in progetto, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate. Si ribadisce che il progetto in esame rimane in ogni caso soggetto alle disposizioni di cui all'art. 1, c. 4, dell'allegato 1.8 del D.Lgs. 36/2023";
- r) **Edison S.p.A.** nota prot. n. PU0003285 del 04/09/2023, con la quale si trasmettono le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nel corso del procedimento di VIA, tra le quali si considera, per inciso, tale anche il

parere tecnico istruttorio reso dalla Soprintendenza speciale per il PNRR con la nota prot. n. 6153 del 28/11/2022 (v. paragrafo 3.2, p. 16), citando le modifiche progettuali apportate in sede di documentazione integrativa, con l'eliminazione "... della nuova viabilità che serviva come collegamento dell'altopiano di Taccu Sa Pruna con l'area dell'opera di presa di valle (in riva all'invaso di Nuraghe Arrubiu), prevedendo la realizzazione una discenderia sotterranea inclinata, lunga circa 1,800 m. Tale opera fungerà da accesso principale alla centrale ed alla sottostazione e nella quale verrà installato un sistema di trasporto su binari con trazione a fune azionata da un argano; ✓ L'eliminazione di 10.5 km di cavo aereo e della Stazione di transizione aereo-cavo (nei territori dei comuni di Nurri e Orroli) e realizzazione in cavo interrato di tutta la linea di Utenza che collega la SU di Taccu sa Pruna alla SU di Nurri ...";

- s) **Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente** nota prot.n. 25501 del 01/09/2023, con la quale sono state trasmesse le osservazioni regionali sulla documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota del 25/07/2023, allegando i contributi regionali per questo ulteriormente acquisiti, tra i quali quello emesso in senso negativo al progetto di cui trattasi dall'Ente Acque della Sardegna – ENAS con nota prot. n. 11797 del 28/08/2023.

**CONSIDERATO** che con la documentazione integrativa prodotta da Edison S.p.A. tramite la predetta nota del 25/07/2023, il progetto presentato con l'istanza di VIA è stato modificato nel senso di prevedere il collegamento alla RTN mediante la realizzazione in cavo interrato, lungo la viabilità esistente, dell'elettrodotto 380 KV fino alla SE Nurri 2 al posto del precedentemente previsto in cavo aereo, con la conseguente non più necessità di realizzazione la stazione elettrica di Orroli. Inoltre, preso atto delle controdeduzioni del Proponente (v. documento n. P0030780-1-H9 Rev. 1 - Luglio 2023), la principale opera prevista (v. il bacino idrico di monte, da 3.000.000 mc e di estensione pari a 326.100 mq, con altezza massima pari a 17 m per i relativi argini in rilevato) si colloca comunque nelle immediate vicinanze del gruppo di tombe di giganti di Monte Nieddu:



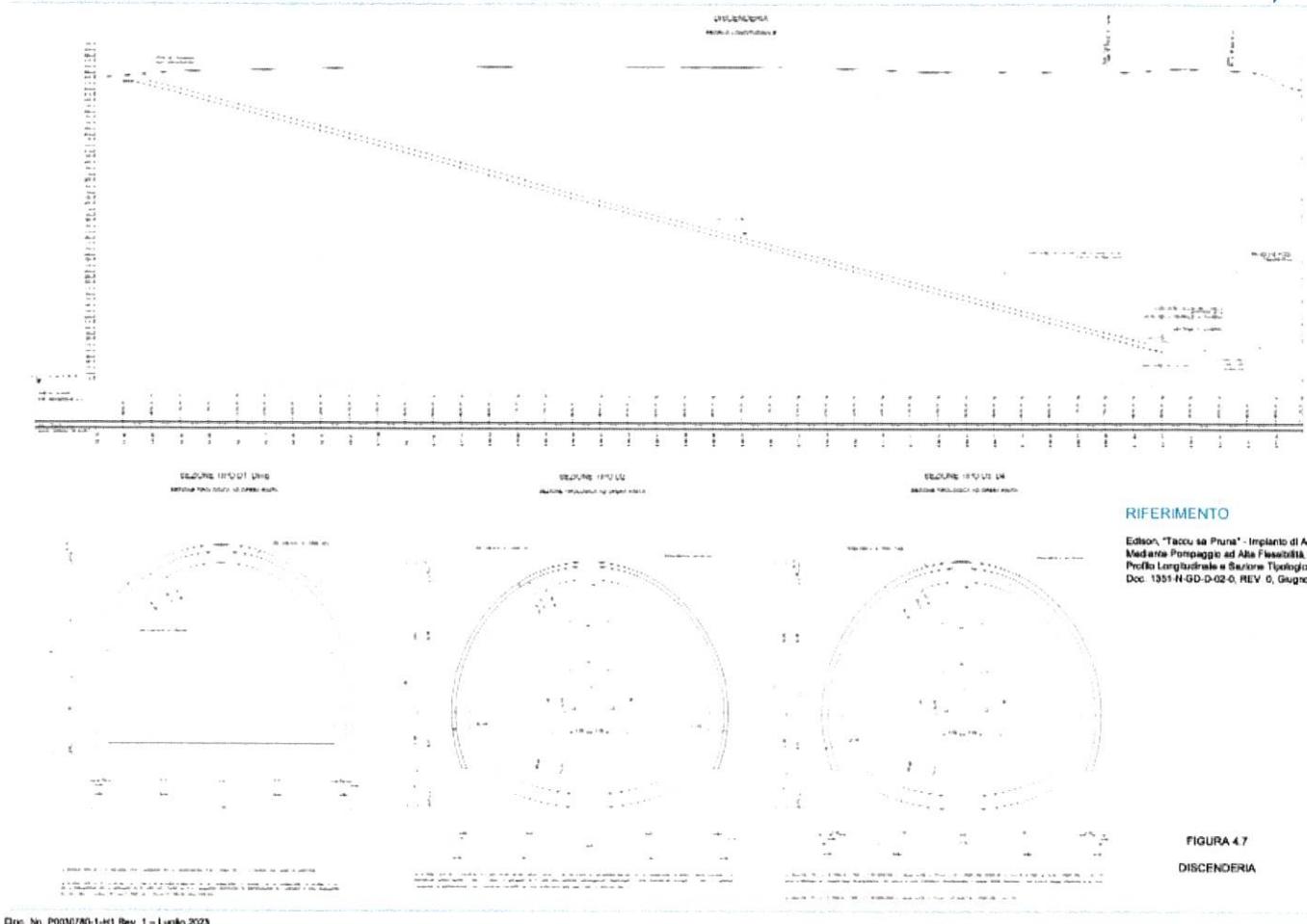
**Figura 1.1: Stralcio della Carta delle Emergenze e della Visibilità**

(da Controdeduzioni al Parere del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Prot. No. MITE-2022-0149039 del 28 Novembre 2022), fig. 1.1., p. 6)

**CONSIDERATO**, pertanto, che le principali modifiche apportate al progetto originario consistono nell'eliminazione della nuova viabilità che serviva (anche con una galleria di circa 700 m di lunghezza) come collegamento

dell'altopiano di Taccu Sa Pruna con l'area dell'opera di presa di valle (in riva all'invaso di Nuraghe Arrubiu), prevedendo la realizzazione una discenderia sotterranea inclinata, lunga circa 1800 m (v. immagine sotto riprodotta). Tale opera fungerà da accesso principale alla centrale ed alla sottostazione e nella quale verrà installato un sistema di trasporto su binari con trazione a fune azionata da un argano. Inoltre, si prevede l'eliminazione di 10.5 km di cavo aereo e della Stazione di transizione aereo-cavo (nei territori dei comuni di Nurri e Orroli) e realizzazione in cavo interrato di tutta la linea di Utenza che collega la SU di Taccu sa Pruna alla SU di Nurri:

"Taccu sa Pruna" – Impianto di Accumulo Idroelettrico Mediante Pompaggio ad Alta Flessibilità  
Studio di Impatto Ambientale



(da Discenderia, elaborato n. P0030780-1-H1-Figura-0407)

**CONSIDERATO** che la previsione di cui al comma 2-bis dell'art. 7-bis del D.Lgs. n. 152 del 2006 (citata da Edison S.p.A. nelle controdeduzioni del 04/09/2023, paragrafo 3.1.2, p. 16), per la quale *“Le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, come individuati nell'Allegato I-bis, e le opere ad essi connesse costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti”*, non sottrae il progetto di cui trattasi (oggetto di istanza di VIA del 28/06/2022) alla valutazione di impatto ambientale in sede statale come sancita dal comma 2 del medesimo art. 7-bis sopra citato, con l'ulteriore necessità di verifica se sia stato dato seguito alla previsione del comma 2-quater dello stesso articolo, secondo il quale *“Per la realizzazione delle opere di cui al comma 2-bis occorre privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di superfici di strutture edificate ...”*, anche con l'utilizzo di equivalenti fonti di energia rinnovabile di eguale produttività. Dovendosi, invece, prendere qui atto che il Proponente (con il documento integrativo denominato *Analisi alternative di progetto*, paragrafo 6 *Alternative tecnologiche*, in particolare p. 18) ha ritenuto di dover sostanzialmente verificare solo se per il sito individuato la tecnologia FER scelta rappresenti a proprio giudizio la migliore in termini di produttività e non anche di non<sub>11</sub>

invasività e alterazione dei valori culturali e paesaggistici rilevati con l'istruttoria condotta dal Ministero della cultura, pervenendo in alternativa alla scelta anche di una diversa tecnologia FER da impiegarsi, in modo equivalente, in altro sito.

**CONSIDERATO**, ulteriormente, che la predetta pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza si determina, senza ulteriore obbligo di motivazione rispetto a quanto già sancito dalla legge per i progetti sopra citati, nel momento in cui sia rilasciata la relativa autorizzazione unica, la quale deve recepire ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152 del 2006 gli esiti del provvedimento di VIA.

**CONSIDERATI ED ESAMINATI** gli elaborati integrativi prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento da Edison S.p.A.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, con il relativo parere endoprocedimentale integrativo del 24/08/2023 sopra citato ed allegato al presente parere tecnico istruttorio quale parte integrante, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto.

**CONSIDERATO** il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con la nota del 24/08/2023 (Allegato n. 2), che si deve intendere come integralmente facente parte del presente parere tecnico istruttorio, ove fin dalla presente fase istruttoria evidenzia che l'area prescelta per la realizzazione del nuovo progetto industriale non sia idonea sotto il profilo della tutela dei beni culturali (archeologici ed architettonico) e del contesto paesaggistico, anche stante la prevista localizzazione del nuovo bacino e delle sue opere connesse in aree non dichiarate idonee ai sensi della lett. c-*quater* del comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 199 del 2021.

**CONSIDERATO** che il progetto di cui trattasi si localizza in aree dichiarate non idonee dalla Regione Autonoma della Sardegna con la DGR 59/90 del 27/11/2020, recante "*Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili*", ai sensi del decreto ministeriale 10 settembre 2010, anche con riferimento all'impianto di accumulo con pompaggio di cui trattasi, considerato che l'Allegato B, punto 4, specifica che per gli impianti idroelettrici la stessa Regione non ha previsto specifiche categorie che distinguessero gli impianti a bacino (quale quello di cui trattasi) da quelli ad acqua fluente (v. p. 7), risultando previsto il bacino a monte non certo su sbarramenti/traverse esistenti o all'interno di condotte.

**RITENUTO** di poter aderire e far proprio il parere endoprocedimentale del 24/08/2023 (Allegato n. 2) espresso, in senso negativo al progetto proposto, dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna per quanto attiene alla evidenziazione delle forti criticità a carico del progetto in esame come descritte nello stesso parere contrario alla dichiarazione di compatibilità ambientale.

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio integrativo del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP, quale U.O. Servizio II della Soprintendenza speciale per il PNRR, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio integrativo del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP quale U.O. Servizio III della Soprintendenza speciale per il PNRR, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante, con quanto ulteriormente valutato da questa Soprintendenza speciale per il PNRR alla lett. p) di cui sopra.

**CONSIDERATO** che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo provvedimento e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti il medesimo provvedimento.

**CONSIDERATO** che, per quanto premesso, il presente parere tecnico istruttorio non può contenere, per quanto di competenza del Ministero della cultura, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, così come stabilito dal comma 2-*quinquies* dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come valutato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente con il parere endoprocedimentale del 24/08/2023 (paragrafo D – Allegato n. 2): "*... D. CONFORMITÀ/COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DEL PROGETTO (art. 146 del D. Lgs. 42/2004) [-] Tra gli elaborati depositati è presente la Relazione paesaggistica, proposta in quanto lo sviluppo del progetto ne consente la compiuta redazione Con riguardo all'intero intervento, anche in accordo con la nota n. prot. 50776 del 13/10/2022 e con la successiva n. prot. 35690 del 25/07/2023 del Servizio tutela del paesaggio Sardegna Meridionale della RAS per i comuni di Escolca, Gergei, Mandas, Serri, Nurri, Orroli ed Esterzili, si evidenzia che le*

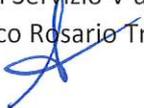
opere in progetto interferiscono con i seguenti beni paesaggistici: - Art. 142 - comma 1, lettera b) del D. Lgs. 42/2004: i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; - Art. 142 - comma 1, lettera c) del D. Lgs. 42/2004: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi; - Art. 142 - comma 1, lettera g) del D. Lgs. 42/2004: i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018; - Art. 142 - comma 1, lettera h) del D. Lgs. 42/2004: le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; - Art. 143 del D. Lgs. 42/2004 per effetto dell'art. 17 comma 3 lett. h) delle NTA del PPR: fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee; - Art. 143 del D. Lgs. 42/2004 per effetto dell'art. 17 comma 4 lett. c) delle NTA del PPR: usi civici. Si segnala inoltre il vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art 10 bis della L.R. 45/89 sulla fascia dei 150 metri dalle sponde del Flumendosa, che genera il lago Basso del Flumendosa; la proposta non appare classificabile come progetto di opera pubblica o di iniziativa pubblica e pertanto non ricade nelle esclusioni previste dal comma 2 del medesimo articolo. Dovendosi rilevare che, ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater del D.lgs. 199/2021, così come modificato dal D.L. 13 del 2023 (convertito, con modificazioni, dalla L. 41/2023), sono comprese tra le aree non dichiarate idonee per l'installazione di impianti alimentati da FER quelle incluse tra le zone gravate da usi civici di cui all'art. 42, comma 1, lett. h) del D. Lgs. 42/2004 e che all'interno di dette zone ricade interamente l'opera principale dell'impianto di accumulo, cioè l'invaso a monte, ed il relativo cantiere, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 non può essere rilasciata. Inoltre, considerato che, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L. 168/2017, con l'imposizione del vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici l'ordinamento giuridico garantisce l'interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e che tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli stessi, si ritiene che la natura dell'opera in esame e gli interventi connessi alla sua realizzazione non possano concorrere alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, così come ad oggi consolidato, e dunque a soddisfare l'interesse della collettività che l'ordinamento giuridico intende garantire, anche in considerazione della irreversibilità di tali opere. Con ciò, anche nel merito il progetto risulta incompatibile con la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti nelle aree gravate da usi civici e pertanto l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 non può essere rilasciata. Circa la compatibilità con la disciplina del PPR, benché l'intervento sia localizzato al di fuori degli ambiti costieri di cui all'art. 14 delle NTA, in accordo con il contenuto della citata nota prot. n. 50776 del 13/10/2022 del Servizio tutela del paesaggio Sardegna Meridionale della RAS, si ritiene che la stessa sia applicabile "solo laddove sia presente anche un vincolo paesaggistico". Per quanto sopra, riguardo alle aree interferite dall'intervento e vincolate paesaggisticamente, il progetto non è conforme alla disciplina dell'assetto ambientale del PPR di cui agli artt. 23, 26, 29 delle NTA, per le parti rispettivamente interessate. Con particolare riferimento all'ampio areale gravato da usi civici dove è localizzato l'invaso a monte ed il relativo cantiere si evidenzia che la disciplina del PPR per le "aree seminaturali" all'art. 26 prescrive che in queste siano vietati "gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado". Con riguardo ai beni paesaggistici ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 42/2004 per effetto dell'art. 17 della NTA del PPR, l'intervento non è conforme alla disciplina del successivo art. 18 delle NTA, per cui detti beni "sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche", con particolare riferimento, ancora una volta, all'ampio areale gravato da usi civici dove è localizzato l'invaso a monte ed il relativo cantiere. Anche la non conformità alla disciplina del PPR converge verso il diniego dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004. Vista l'interferenza del progetto con aree vincolate paesaggisticamente, si segnala infine che lo stesso non è conforme alla DGR 59/90 del 27/11/2020 "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili".

**Per tutto quanto sopra considerato, visto, esaminato e ritenuto** a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; visto il parere tecnico istruttorio prot. n. 6153 del 28/11/2022 espresso da questa Soprintendenza speciale per il PNRR, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante; a conclusione dell'istruttoria integrativa condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le

motivazioni integrative espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con il parere endoprocedimentale del 24/08/2023, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante; visto il contributo istruttorio del 01/09/2023 del Servizio II della Direzione generale ABAP, quale U.O. Servizio II della Soprintendenza speciale per il PNRR, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante; visto il contributo istruttorio del 30/08/2023 del Servizio III della Direzione generale ABAP, quale U.O. Servizio III della Soprintendenza speciale per il PNRR, che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante; la **Soprintendenza speciale per il PNRR**, per quanto di competenza, **conferma il parere tecnico istruttorio negativo** alla pronuncia di compatibilità ambientale per l'intervento denominato **"Taccu sa Pruna" – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità - Progetto di fattibilità tecnico economica, con le relative opere di collegamento di competenza dell'utente e di necessaria connessione alla RTN**, ricadente nei comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanovafranca, nella provincia del Sud Sardegna.

 Funzionario del Servizio V della DG ABAP  
arch. Piero Aebischer

Il Dirigente del Servizio V della DGABAP  
arch. Rocco Rosario Tramutola



Il SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR  
dott. Luigi LA ROCCA





*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* 34.43.01 / fasc. DG-ABAP (GIADA) 211.10.1

*Class* 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 6.2.1

*Allegati:* 3

*All* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione Generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[ID\_VIP 8617]  
(va@pec.mite.gov.it)

*All* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[ID\_VIP 8617]  
(compniec@pec.mite.gov.it)

*Alla* Regione Autonoma della Sardegna  
Direzione generale della difesa dell'ambiente  
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)  
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

*Oggetto:* [ID\_VIP: 8617] **PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanovafranca) – “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità, con le relative opere di collegamento di competenza dell'utente e di necessaria connessione alla RTN.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC)

Proponente: Edison S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il PNRR.

*e. p. c.*

*All* Ufficio di Gabinetto  
del Ministro della cultura  
(udcm@pec.cultura.gov.it)

*e. p. c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna  
(sabap-ca@pec.cultura.gov.it)

*e. p. c.*

*All* Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato “Ministero della cultura”.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”.

**VISTO** il d.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”.

**VISTO** il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”.

**VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche “Soprintendenza speciale per il PNRR”) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell’art. 4, comma 2-bis, del D.P.C.M. n. 169 del 2019, come modificato dall’art. 1, comma 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123 del 2021, la Soprintendenza speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

**VISTO** l’art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”.

**CONSIDERATO**, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

**CONSIDERATO** che a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, “il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l’autorizzazione di cui all’articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente direttore generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

**VISTO** il d.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal Direttore Generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura.

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"*, per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di *"Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica"*.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*.

**VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"* (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l'art. 25, *Determinazione dell'autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto*, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l'altro, la seguente modifica all'art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: *"... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: "10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all'articolo 28, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241"*.

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale"*.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante *"Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati"*.

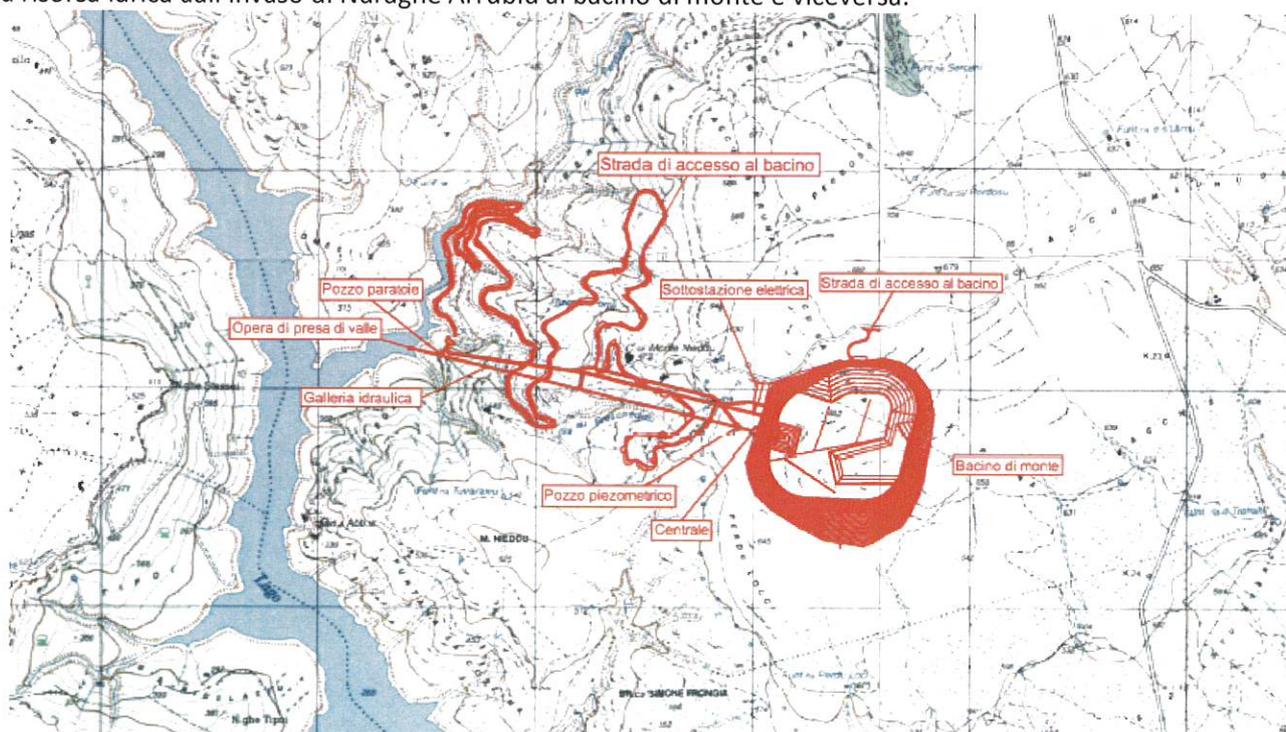
**CONSIDERATE** la Circolare n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e le disposizioni di cui agli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e n. 2 del 15/12/2021 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR, nonché le Comunicazioni di Servizio prot. n. 392 dell'11/03/2022 e n. DG-ABAP 24995 del 04/07/2022 della Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR.

**CONSIDERATO** che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) ha approvato in via definitiva, ai sensi dell'allora vigente articolo 143 del D.Lgs. n. 42 del 2004, il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell'8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

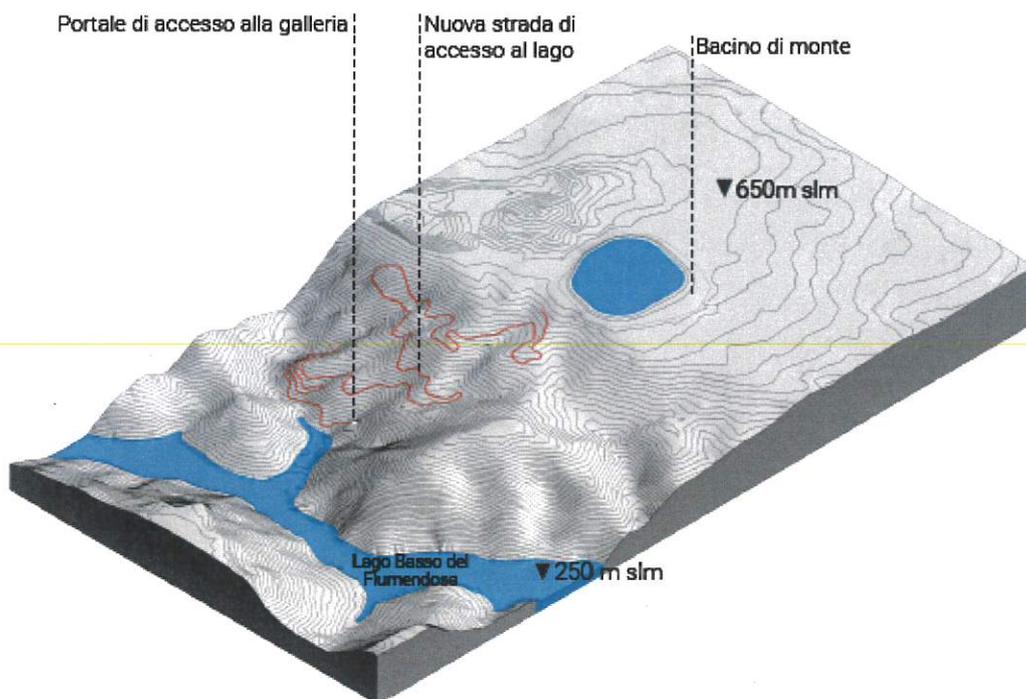
**CONSIDERATO** che Edison S.p.A., con nota prot. n. PU0002417 del 28/06/2022, ha presentato istanza al Ministero della transizione ecologica e all'allora competente Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito *"Direzione generale ABAP"*), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006, di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento denominato **"Taccu sa Pruna" – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità - Progetto di fattibilità tecnico economica, con le relative opere di collegamento di competenza dell'utente e di necessaria connessione alla RTN**, ricadente nei comuni di Escolca, Esterzili, Furtel, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanovafranca, nella provincia del Sud Sardegna.

**CONSIDERATO** che l'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un bacino di monte, con un volume utile di circa 3.000.000 mc (prevedendo una corrispondente area di cantiere di superficie pari a circa 1.671.000 mq), da collegare, tramite una condotta forzata sotterranea, al bacino di valle esistente, costituito dall'invaso di Nuraghe Arrubiu (Flumendosa). L'invaso di monte si localizza in una zona caratterizzata da *"pascolo naturale"* e da porzioni di *"macchia mediterranea"*. L'invaso di monte avrà una dimensione di circa 650 m per lato, con una altezza massima della diga di circa 17 m nel lato sud, con uno sviluppo di coronamento pari a circa 2.225 m, di larghezza pari a 6 m. Il bacino di monte sarà impermeabilizzato mediante geocomposito, con sopra posizionato uno strato di circa 25 cm di pietrisco in corrispondenza del rilevato e di 1m sul fondo (nella Sintesi Non Tecnica si riporta che quest'ultimo strato avrà uno spessore di 25 cm – v. p. 31). La condotta, di lunghezza pari a circa 2,3 km, convoglierà le acque dal bacino di valle a quello di monte in fase di pompaggio (accumulo di energia) e dal bacino di monte a quello di valle in fase di generazione. In prossimità del bacino di monte sarà realizzata la centrale in caverna, ad una profondità di circa 490 m dal piano campagna, avente un'altezza di circa 30 m e dimensioni in pianta di 118 m x 22,5 m. All'interno della centrale saranno alloggiati due gruppi ternari ad asse orizzontale, ciascuno costituito da una turbina, da una

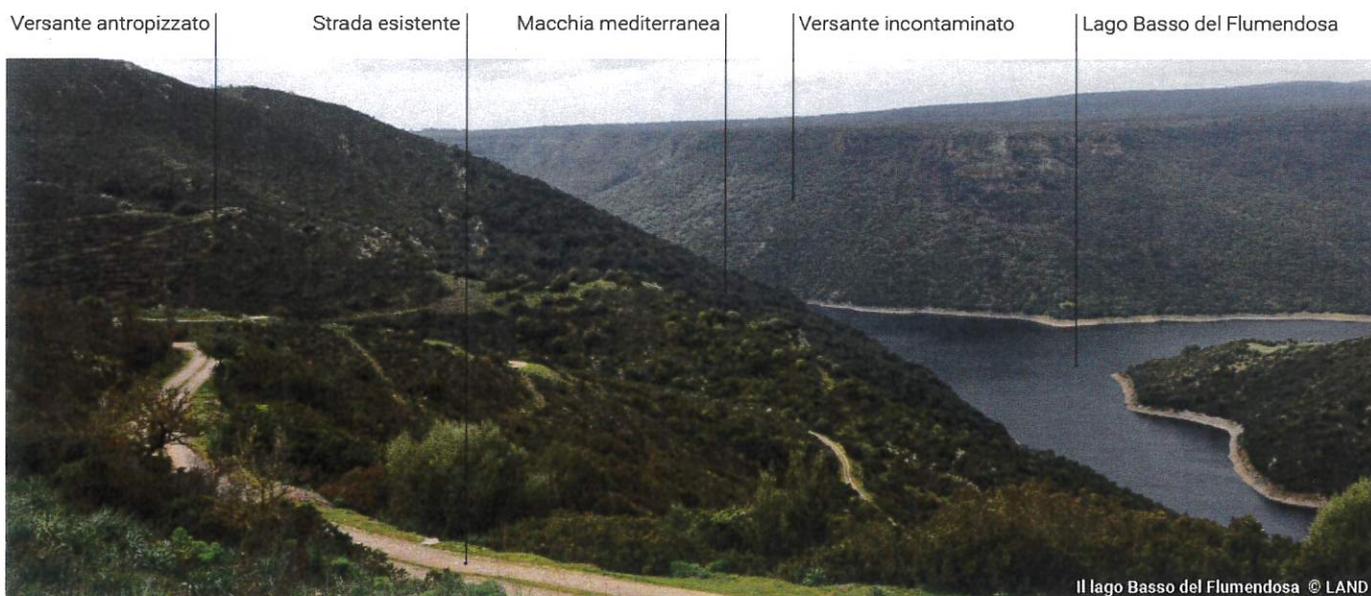
macchina elettrica che funge sia da generatore che da motore e da una pompa. La centrale sarà collegata alla rete di trasmissione nazionale attraverso una sua sottostazione di utenza, denominata "Taccu sa Pruna", da realizzarsi anch'essa in caverna in prossimità del bacino di monte. Le opere di connessione dell'impianto alla rete di trasmissione nazionale (RTN), partendo dalla sottostazione di utenza Edison "Taccu sa Pruna", consentiranno l'immissione e il prelievo di energia elettrica dalla RTN alla tensione di 380 kV. In particolare, si prevede un collegamento misto interrato/sublacuale/interrato/aereo, di lunghezza complessiva pari a circa 17 km, tra la SU – "Taccu sa Pruna" e una nuova Stazione Elettrica 380/150 kV SE "Nurri 2" che farà parte della Rete di Trasmissione Nazionale, questa dovrà essere collegata per il tramite di due nuovi elettrodotti RTN a 380 kV, aventi ciascuno lunghezza di circa 29 km, con una nuova SE RTN 380/150 kV "Sanluri" da inserire in entra-esce alla linea RTN 380 kV "Miri – Selargius". Per la realizzazione del progetto sono previste due aree di cantiere, denominata una "cantiere a monte", ubicata ad ovest della S.P. 53, nella porzione più meridionale del comune di Esterzili, presso la località "Taccu Sa Pruna", l'altra denominata "cantiere a valle", ubicata in prossimità del lago di Nuraghe Arrubiu, sempre nel comune di Esterzili. Tra le opere da realizzare nel cantiere di valle (di superficie pari a circa 41.000 mq), si segnala la realizzazione dell'opera di presa, che rappresenta per il Proponente uno degli elementi di maggior complessità del progetto per via delle limitazioni imposte al livello minimo di abbattimento della quota di invaso. Infatti, per la realizzazione dell'opera, si prevedono in maniera esemplificativa le seguenti fasi di lavoro: - Limitazione della quota dell'invaso di Nuraghe Arrubiu fino a 242 m s.l.m.; - Realizzazione di una paratia di pali accostati lungo tutto il perimetro dell'opera di presa; - Scavo in subacqueo della porzione di ammasso roccioso compreso entro il perimetro definito dalla paratia fino alla quota di fondo scavo; - Realizzazione di un solettone di fondo in ca.; - Realizzazione del getto in subacqueo delle pareti in ca. dell'opera; - Realizzazione del getto della soletta di copertura dell'opera di scarico/aspirazione; - Realizzazione del collegamento con la galleria idraulica e posizionamento delle griglie e delle ultime opere accessorie dell'opera di presa; - Demolizione della parete frontale dell'opera di presa; - Ripristino delle condizioni di normale esercizio dell'invaso. Per la realizzazione dell'opera di presa di valle, la quota di invaso del serbatoio di Nuraghe Arrubiu non potrà essere superiore a 242 m s.l.m. per un intervallo temporale di 9 mesi e meno (dal 19/07/2026 al 29/04/2027). Al di fuori di questo periodo, invece, la quota del serbatoio non sarebbe soggetta, nel corso dei lavori, ad alcuna limitazione. La scelta progettuale proposta determinerebbe, per il periodo indicato, una riduzione del volume utile di regolazione dell'invaso di Nuraghe Arrubiu e l'impossibilità di utilizzare la capacità di laminazione della diga durante gli eventi di piena. Il sistema di funzionamento prevede che si svolgano, con cadenza presunta giornaliera, cicli di prelievo e scarico (mediamente di durata pari a circa otto ore e mezza a ciclo singolo) della risorsa idrica dall'invaso di Nuraghe Arrubiu al bacino di monte e viceversa:



(da Corografia delle nuove opere – Figura 4.1, elaborato n. P0030780-1-H1, particolare)



(da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 72, particolare)



(da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 76, particolare)

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MiTE\_.RU.U.0086230 dell'11/07/2022, ha chiesto a questo Ministero e alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC di effettuare la verifica di cui all'art. 23, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 152 del 2006, benché la relativa previsione sia stata introdotta solo in sede di conversione del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, ossia con la legge 15 luglio 2022, n. 91, e, quindi, dopo la presentazione dell'istanza di VIA del 28/06/2022, con termini già scaduti per la relativa verifica.

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MiTE\_.RU.U.0105395 del 01/09/2022, ha chiesto ad Edison S.p.A. di perfezionare l'istanza di VIA del 28/06/2022.

*Handwritten signature/initials*

**CONSIDERATO** che **Edison S.p.A.**, con nota prot. n. PU-0003160 del 02/09/2022, ha perfezionato l'istanza di VIA come chiesto dalla Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica il 01/09/2022.

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MITE\_RU.U.0108182 dell'8/09/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA e la pubblicazione sul Portale VA della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi Non Tecnica e dell'avviso al pubblico.

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MITE\_RU.U.0112964 del 16/09/2022, ha rettificato la comunicazione circa la procedibilità dell'istanza di VIA e la pubblicazione sul Portale VA della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi Non Tecnica e dell'avviso al pubblico, determinando che il termine di cui all'art. 24, comma 3, del D.Lgs. n. 152 del 2006 decorre dalla data della medesima nota.

**CONSIDERATO** che, a seguito della dichiarazione di procedibilità definitiva dell'istanza di VIA a cura dell'autorità competente, sono stati prodotti o acquisiti i seguenti atti istruttori e di valutazione sul progetto di cui trattasi, che si intendono integralmente ripresi nel presente parere tecnico istruttorio, facendone parte integrante i pareri ed i contributi istruttori del Ministero della cultura:

- a) Soprintendenza speciale per il PNRR nota prot. n. 3611 del 20/09/2022, con la quale è stato chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (anche con riguardo a quanto previsto dall'art. 25, comma 2-*quinqueis* del D.Lgs. n. 152 del 2006 in merito all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004), come anche i contributi istruttori del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP;
- b) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 26490 del 14/10/2022, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le osservazioni regionali che evidenziano significativi impatti ambientali e paesaggistici delle opere proposte, alcuni dei quali non mitigabili (v. punto n. 18, p. 12), come anche si auspica la redazione di un unico Studio di Impatto Ambientale e di un unico PMA comprensivi di tutte le opere in progetto, allegando alle stesse osservazioni regionali, tra l'altro, il contributo istruttorio espresso dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale con nota prot. n. 50776 del 13/10/2022, per la parte del progetto ricadente nei comuni di Escolca, Gergei, Mandas, Serri, Nurri, Orroli ed Esterzili (con il quale si definisce di ben più importante impatto la realizzazione delle linee elettriche di utenza e di RTN connesse alla realizzazione del nuovo impianto industriale), e della Direzione generale dell'agricoltura – Servizio territorio rurale agro-ambientale e infrastrutture prot. n. 19116 del 22/09/2022 con evidenziate le particelle oggetto di vincolo paesaggistico per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42 del 2004, quali terre accertate come aperte agli usi civici dei cittadini residenti nel Comune di Esterzili;
- c) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 26676 del 17/10/2022, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le osservazioni regionali integrative, con allegati gli ulteriori contributi istruttori emessi dagli Enti ed Uffici regionali;
- d) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 26834 del 18/10/2022, con la quale sono state trasmesse al Ministero della transizione ecologica le seconde osservazioni regionali integrative, con allegati gli ulteriori contributi istruttori emessi dagli Enti ed Uffici regionali, tra i quali quello del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale prot. n. 51410 del 17/10/2022, competente per le sole opere ricadenti nei comuni di Furtei, Sanluri, Segariu, Villamar, Villanovafranca, ove ricadono le opere di collegamento dell'impianto alla RTN, in particolare l'elettrodotto aereo 380 kV ST "SE Sanluri – SE Nurri 2" e ove sono presenti aree vincolate paesaggisticamente riportate nello stesso contributo, che caratterizzano il paesaggio interferito come ricadente prevalentemente in aree ad utilizzazione agro-forestale, con colture erbacee specializzate, oggetto di previsioni e di prescrizioni di tutela da parte del Piano paesaggistico regionale;

- e) Soprintendenza speciale per il PNRR note prot. n. 4779 del 20/10/2022 e n. 5373 del 07/11/2022, con le quali è stato nuovamente chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;
- f) Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nota prot. n. 40146 dell'11/11/2022 (Allegato n. 1), con la quale è stato espresso il proprio parere endoprocedimentale nel senso di ritenere "... il progetto proposto così come pervenuto, viste le criticità segnalate, non ... compatibile con la tutela del patrimonio archeologico";
- g) Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale della difesa dell'ambiente nota prot. n. 29366 dell'11/11/2022, con la quale è stata trasmessa al Ministero della transizione ecologica una precisazione in merito alle proprie osservazioni del 14/10/2022, ossia riportando integralmente quanto comunicato dall'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna relativamente alla necessità che nella definizione del progetto si forniscano chiarimenti per quanto riguarda la fase di realizzazione dei lavori al fine di garantire comunque l'utilizzo della risorsa idrica anche per scopi idropotabili;
- h) Direzione generale ABAP – Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, quale U.O. Servizio II della SS-PNRR, nota prot. interno SS-PNRR n. 5786 del 17/11/2022 (Allegato n. 2), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, concordando con quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nel ritenere di esprimere un parere negativo alla pronuncia di dichiarazione di compatibilità ambientale dell'opera di cui trattasi;
- i) Direzione generale ABAP – Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, quale U.O. Servizio III della SS-PNRR, nota prot. interno SS-PNRR n. 5880 del 21/11/2022 (Allegato n. 3), con la quale è stato espresso il relativo contributo istruttorio, non rilevando aspetti di specifica competenza dello stesso Servizio III.

**CONSIDERATI ED ESAMINATI** gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento dal Edison S.p.A.

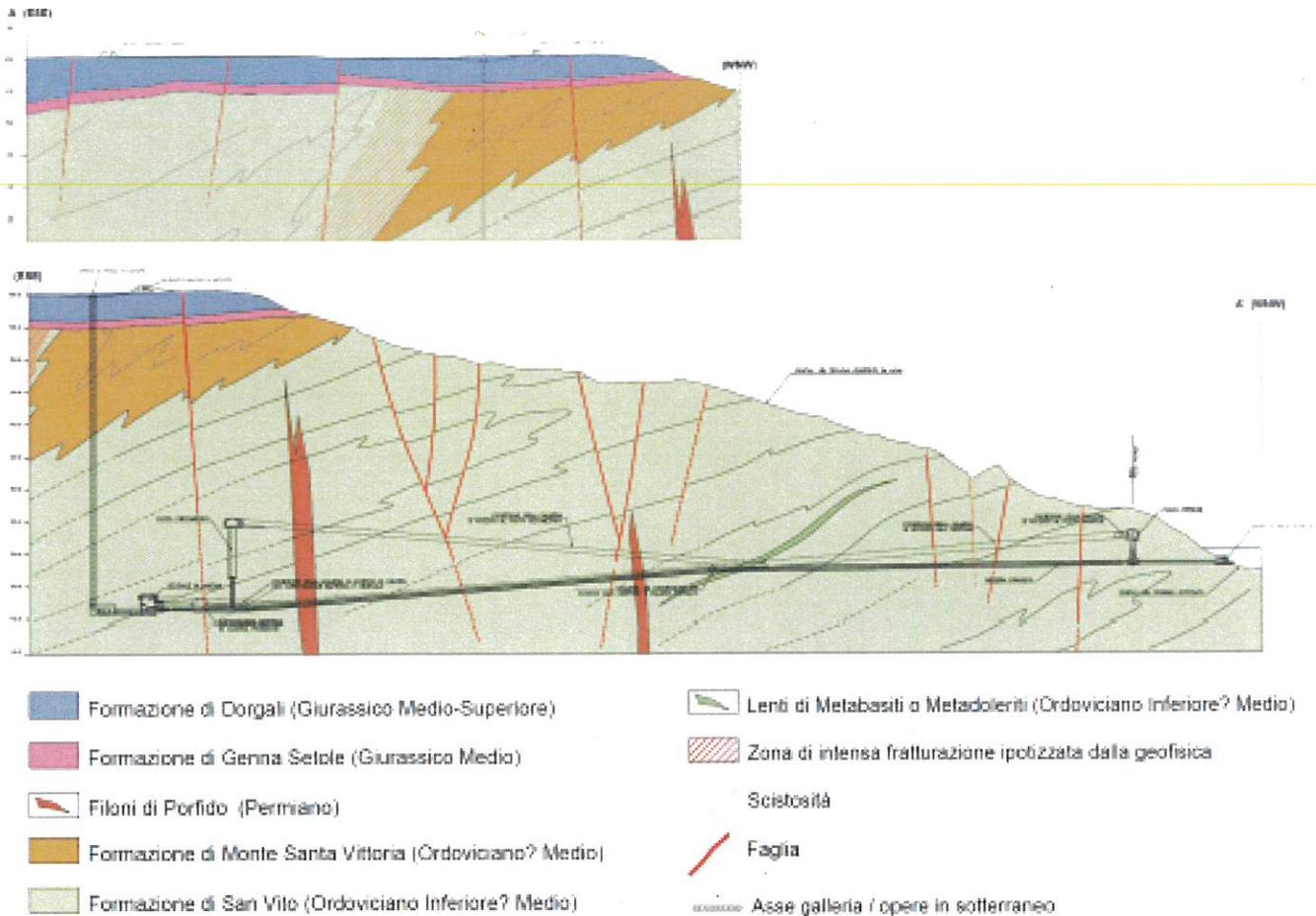
**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con il parere endoprocedimentale prot. n. 40146 dell'11/11/2022 (p. 11 - Allegato n. 1), rileva che un tratto aereo dell'elettrodotto di collegamento alla RTN di competenza dell'utente ricade all'interno dell'area dichiarata di interesse particolarmente importante con il DM 06/02/1968, relativo all'immobile denominato "Tomba di giganti di Perdas de Fogu", nel comune di Nurri. Come anche il medesimo Ufficio periferico del MiC, con lo stesso parere endoprocedimentale, rileva che un tratto aereo di competenza dell'utente, in comune di Orroli, intercetta l'area a rischio archeologico in prossimità del nuraghe Ollasta (codice id\_ben 174619 di VincolinRete). Ancora, si evidenzia che le strutture di pompaggio annesse al progetto di cui trattasi interferiscono con il gruppo di tombe di giganti di Monte Nieddu, di straordinario interesse per la concentrazione in un unico areale di un elevato numero di sepolture, che evidentemente dovevano servire un insediamento ubicato nelle vicinanze (v. paragrafo A.4).

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con il parere endoprocedimentale prot. n. 40146 dell'11/11/2022 (Allegato n. 1), conclude la propria valutazione sul progetto di cui trattasi, ritenendolo "... viste le criticità segnalate, non ... compatibile con la tutela del patrimonio archeologico" (v. p. 13), così come condiviso dal Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP.

**CONSIDERATO** che l'area oggetto d'intervento è connotata dalla presenza di numerosi siti di interesse archeologico (v. parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna prot. n. 40146 dell'11/11/2022, pp. 1-10 - Allegato n. 1), la cui conservazione e tutela non può ridursi al solo concetto di non tangenza fisica del progetto proposto rispetto ai suoi elementi, in quanto il relativo valore culturale si mostra anche tramite il rapporto che gli stessi elementi hanno costituito con il loro contesto di giacenza. In tal senso, la tutela culturale e paesaggistica di tale particolare patrimonio culturale deve, ancor più nella presente sede di Valutazione di Impatto Ambientale, estendere le proprie considerazioni ben oltre il limite fisico della loro consistenza materiale e abbracciare il relativo contesto di giacenza come elemento degno di tutela e salvaguardia. Una eventuale proposta alternativa di assistenza archeologica in corso d'opera, se da un lato è sufficiente nel caso in cui si debba nel dettaglio preservare un presunto possibile rinvenimento di interesse archeologico, non può al contempo essere ritenuta misura di tutela congrua nel momento

in cui la stessa tutela ha identificato negli elementi industriali costituenti l'impianto in esame il motivo stesso della incompatibilità del progetto proposto con la suddetta tutela.

**CONSIDERATO** che le opere previste comportano una fase realizzativa di particolare complessità ed invasività rispetto al patrimonio culturale interessato (sia riferito alla Parte II che alla Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004), dovendosi anche realizzare vastissime opere in sotterraneo con relativa gestione delle rocce da scavo:

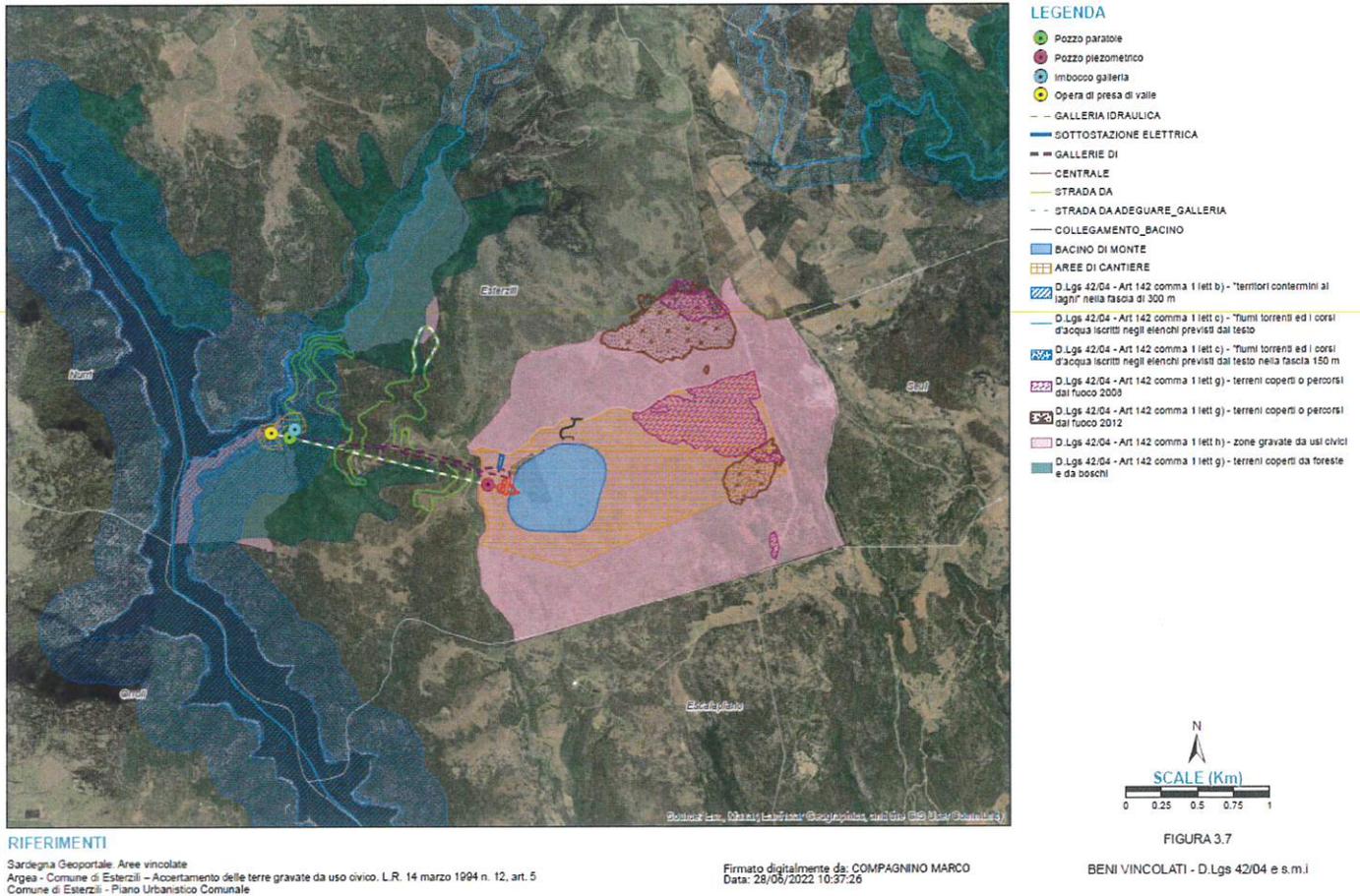


**Figura 15** Sezione geologica lungo l'asse delle vie d'acqua

(da *Relazione paesaggistica*, elaborato n. P0030780-1-H4, p. 34, con rappresentante in sezione le opere di presa dall'invaso a monte al punto a valle)

**CONSIDERATO** che l'invaso a monte (previsto con una capacità di circa 3.000.000 mc, di dimensione ragguardevoli e pari a circa 650 m per lato, con una altezza massima della diga di circa 17 m nel lato sud, con uno sviluppo di coronamento pari a circa 2.225 m, di larghezza pari a 6 m) si localizza, insieme alla sua area di cantiere, integralmente in aree tutelate paesaggisticamente per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42 del 2004 – operandone, pertanto, una completa trasformazione per un uso industriale determinato dagli scopi imprenditoriali ed economici del Proponente -, come descritto nell'elaborato di eseguito riportato:

*Handwritten signature*



Doc. No. P0030780-1-H1 Rev. 0 – Giugno 2022

(da SIA – Figura 3.7, elaborato n. P0030780-1—H1 Rev.0, particolare, con fondo ROSA le particelle tutelate per legge ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42 del 2004)

**CONSIDERATO** che la legge 30 novembre 2017, n. 168, all’articolo 3, *Beni collettivi*, comma 6, stabilisce con valore innovativo che: *“Con l'imposizione del vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'ordinamento giuridico garantisce l'interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici”*, con ciò determinandone un valore paesaggistico da preservarsi anche nel caso di atti, comunque denominati e, quindi, oltre quello di sola liquidazione – come chiarito dall’Ufficio Legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali con il parere prot. n. 11255 del 03/05/2018. Ma ancora la stessa legge (cfr. art. 2, *Competenza dello Stato*), stabilisce che *“la Repubblica tutela e valorizza i beni di collettivo godimento, in quanto: ... b) strumenti primari per assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale; ... d) basi territoriali di istituzioni storiche di salvaguardia del patrimonio culturale e naturale; e) strutture eco-paesistiche del paesaggio agro-silvo-pastorale nazionale; ...”*, con questo dovendosi nella valutazione di impatto ambientale porre in essere ogni verifica necessaria affinché i valori espressi dai beni protetti quali quello della presente area non siano in alcun modo pregiudicati con elementi che per l’evidente vastità, dettata anche dalle relative opere di cantiere, siano in grado di alterarne la libera visuale panoramica da e verso l’intorno, con questo introducendo elementi di palese estraneità con quelli per i quali lo stesso uso civico naturale si è configurato. Si consideri, d’altronde, che i terreni qui interessati come soggetti ad uso civico non hanno nel frattempo perso le loro originarie caratteristiche, tanto da poterne accertare una irreversibile trasformazione della loro conformazione fisica o destinazione funzionale di terreni agricoli o pascolativi.

*[Handwritten signature]*

**CONSIDERATO** che il bacino di monte si caratterizza, con le sue notevoli dimensioni, come elemento artificiale di assoluta estraneità all'altopiano ove si colloca, non ritenendo congrue le opere di mitigazioni proposte (vedi la ripiantumazione con vegetazione di due aree per circa 400.000 mq), in quanto non utili a dissimularne adeguatamente la relativa predominante presenza in un territorio caratterizzato per il suo sostanziale andamento sub-pianeggiante, sul quale si ergerebbero le sponde del nuovo bacino, con la presenza di vegetazione arbustiva (dichiarata anche di pregio dal Proponente – v. elaborato *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 92) e di “prateria” indicata dal Piano paesaggistico regionale come “aree seminaturali”, oggetto di prescrizioni delle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), articoli 25, 26 e 27. Con la conseguenza che la sua realizzazione interromperebbe le vaste e libere visuali paesaggistiche godibili dello stesso altopiano, fino a distanze notevoli:

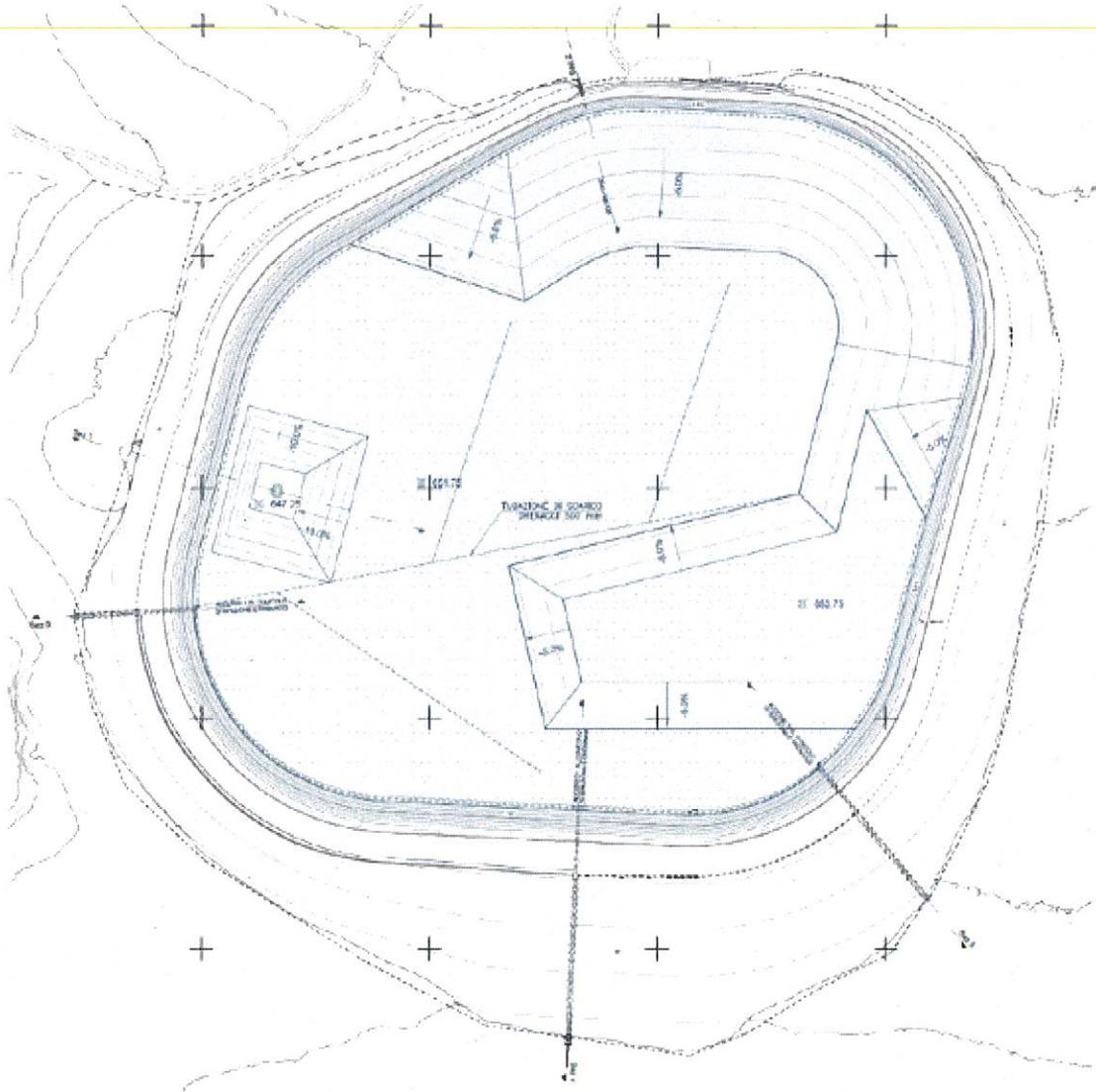


Figura 32 Planimetria del bacino di monte

(da *Relazione paesaggistica*, elaborato n. P0030780-1-H4, p. 55, con rappresentata la planimetria del nuovo invaso di monte di circa 650 m di lato e per una altezza dei relativi argini di circa 17 m nel lato sud)

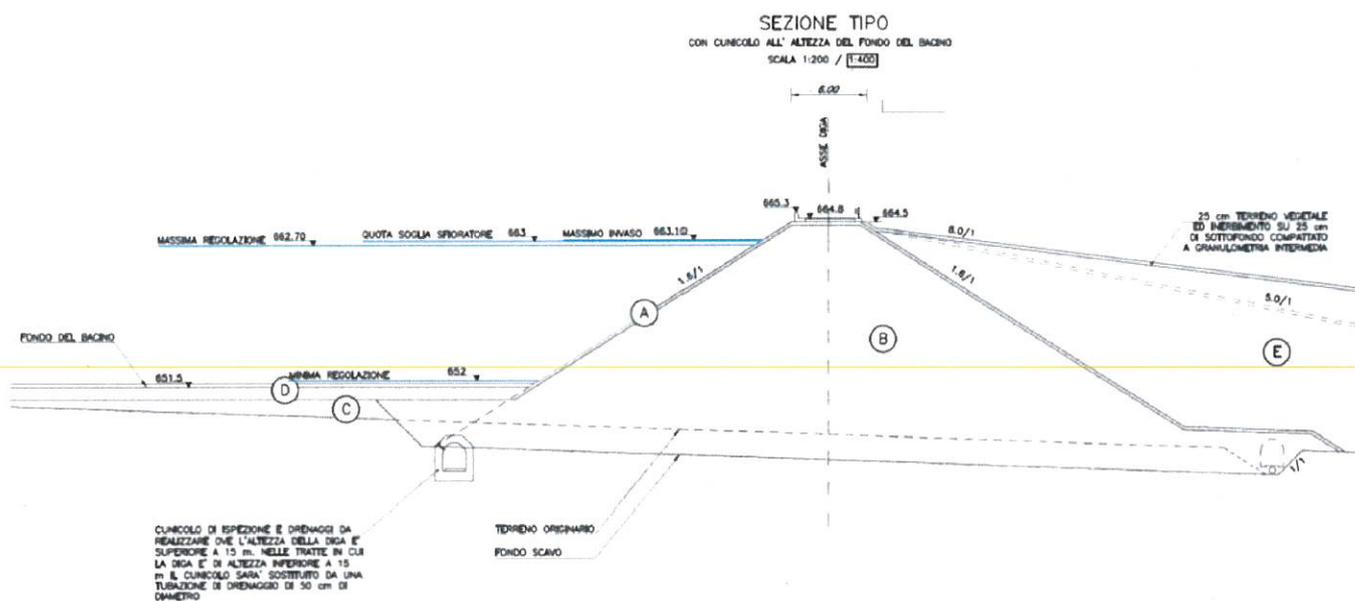
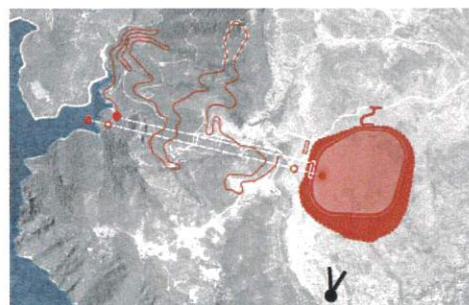


Figura 33 Sezione tipo del rilevato

(da *Relazione paesaggistica*, elaborato n. P0030780-1-H4, p. 56, con rappresentata la sezione tipo del nuovo invaso di monte di circa 650 m di lato e per una altezza dei relativi argini di circa 17 m nel lato sud)

Uno sguardo sullo stato di fatto



(da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 102)

*Handwritten signature or initials in blue ink.*

## Lo scenario di progetto



(da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 103 – fotoinserimento del bacino a monte dal punto di ripresa dell'immagine precedente)

**CONSIDERATO** che le sponde del nuovo invaso di monte (vedi lettera "A" della figura soprastante) saranno ricoperte con geocomposito e uno strato di 25 cm di pietrisco, la cui tenuta nel tempo, stante la pendenza del relativo rilevato (pari a 1.6/1), si mostra assai problematica (come già osservato dalla Regione Autonoma della Sardegna con riguardo anche ai diversi e molteplici cicli di carico e scarico dello stesso invaso – v. punto 12 delle osservazioni regionali del 14/10/2022), tanto da potersi ritenere che lo stesso geocomposito diventi l'elemento predominante della visione dell'invaso interno nelle fasi di svuotamento, mostrando una visione paesaggistica di assoluta artificialità dell'opera realizzata, la quale, d'altronde, non risulterà neanche come un nuovo elemento paesaggisticamente godibile dal pubblico, in quanto lo stesso invaso sarà circondato da una recinzione affinché il transito sia consentito solo al personale autorizzato.

**CONSIDERATO** che tra le opere previste vi è anche la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità (sostitutiva, sia per il tracciato che la larghezza e fondo, di quella esistente costituita da una vicinale denominata Taccu Sa Pruna), che consenta di collegare l'area del bacino di monte con l'imbocco a valle della galleria di accesso alla centrale in progetto. Tale nuova strada avrà una lunghezza di circa 8 km, con un tratto in nuova galleria per circa 700 m, il tutto posizionato sulle pendici assai caratteristiche dal punto di vista paesaggistico del sottostante bacino del Nuraghe Arrubiu (Flumendosa), con la necessità di effettuare nuove opere di allargamento e in galleria che si collocano quindi su versanti assai acclivi, mediamente superiori al 40%, che si affacciano sul lato orientale dell'invaso Nuraghe Arrubiu. Il soprassuolo di tale versante si evolve, man mano che ci si avvicina al lago, da vegetazione arbustiva, costituita da macchia bassa a prevalenza di cisto, olivastro e lentisco, a bosco-macchia, con prevalenza di olivastro e fillirea e notevole presenza di alto fusto di leccio, dove la copertura boscata è pressoché totale a costituire supporto a protezione del suolo dal rischio d'erosione. La nuova strada avrà una sezione media di 6,5 m, con sbancamenti in trincea o con rilevati che si estenderanno anche per 10 m di larghezza (v. elaborato *Strada collegamento bacino di monte – Bacino di valle - Sezioni tipo*, n. 1351-K-FN-D-01-0), al fine di renderne possibile la realizzazione su un pendio assai acclive come sopra descritto (v. l'immagine sopra riportata nel presente parere tecnico istruttorio da *Progettazione paesaggistica – Studio preliminare di inserimento paesaggistico*, p. 76, particolare) :

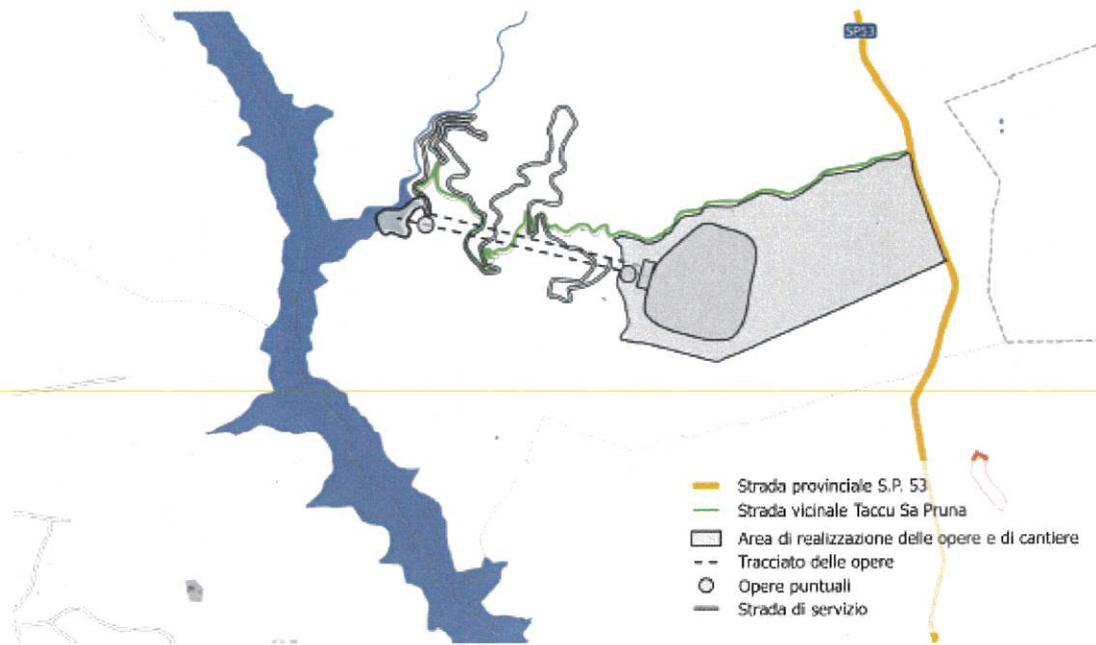


Figura 24 Aerofoto con indicazione delle principali infrastrutture viarie interessate dalle opere in progetto

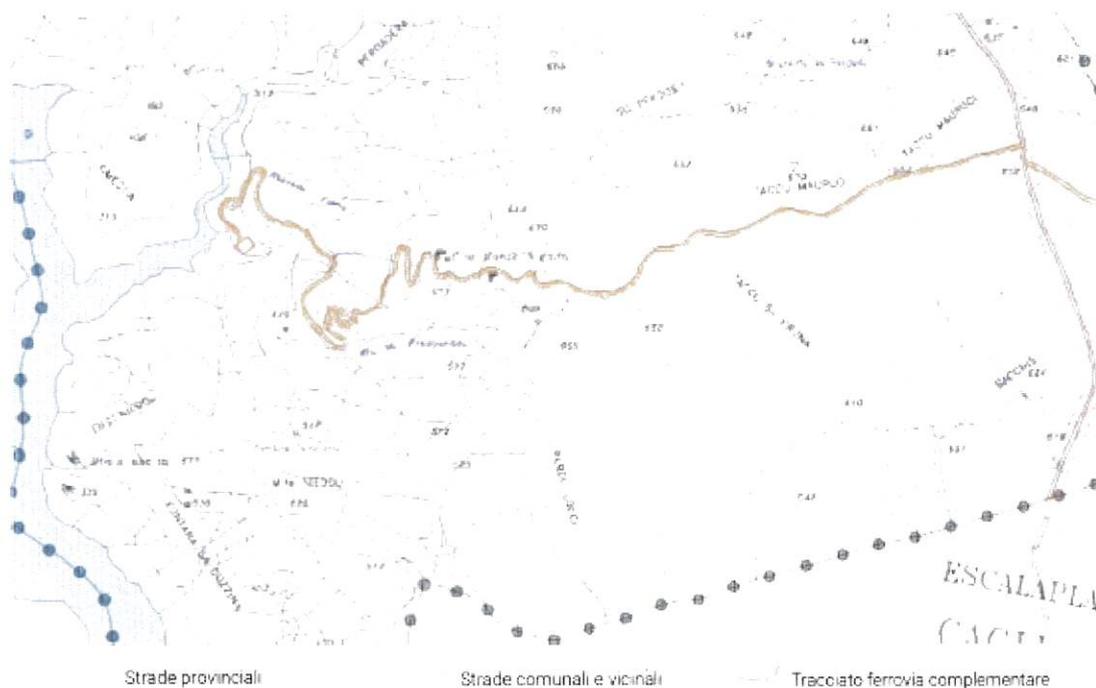
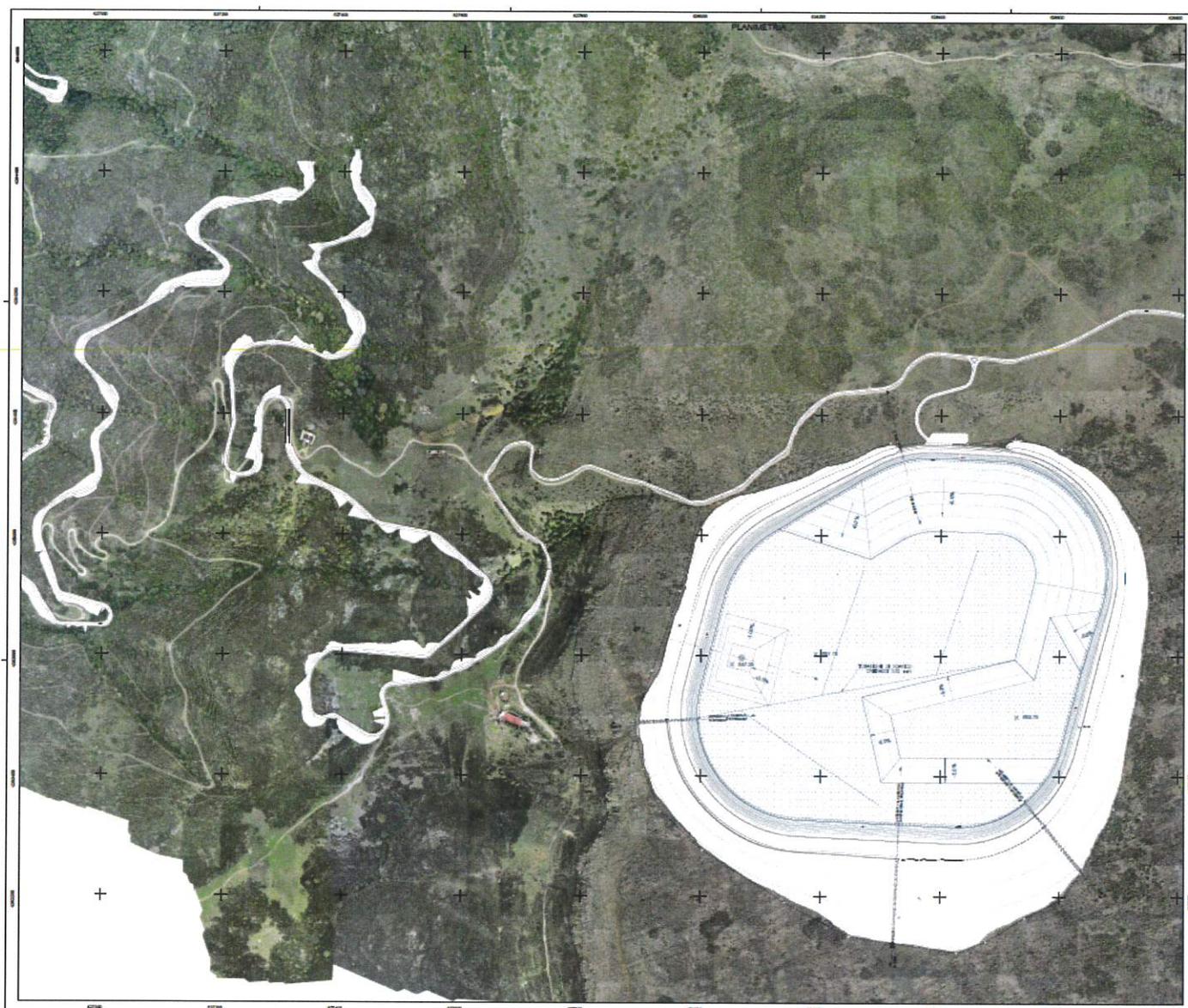


Figura 25 Stralcio Tavola 9 "Carta delle infrastrutture" allegata al P.U.C.

(da *Relazione paesaggistica*, elaborato n. P0030780-1-H4, p. 45, con rappresentata, in alto, la nuova strada di servizio per circa 8 km di lunghezza e un tratto in nuova galleria di circa 700 m, e, in basso, la strada esistente)

**CONSIDERATO** che le opere di nuova viabilità (anche in galleria) non sono in alcun modo adeguatamente descritte nei relativi impatti significativi e negativi rispetto all'area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e g), del D.Lgs. n. 42 del 2004, pur rappresentandosi come di particolare invasività per lo stesso contesto paesaggistico tutelato, anche sulla base della legge regionale n. 45 del 1989 (articolo 10-bis), in quanto contesto collocato nella fascia di rispetto di cui alle sponde del Flumendosa, che genera l'omonimo lago Basso:

A MA



(da *Bacino di monte – Planimetria di progetto su ortofoto*, elaborato n. 1351-J-FN-D-02-0, particolare. Con rappresentata, a sinistra con fondo BIANCO, la nuova strada di servizio per circa 8 km di lunghezza e un tratto in nuova galleria di circa 700 m, quest'ultima non riportata. Si notino i diversi interventi di adeguamento in rilevato e in trincea per la sua realizzazione)

**CONSIDERATO** che anche il cosiddetto "cantiere a monte", di estensione pari a circa 3 volte (circa 1.671.000 mq) quella del corrispondente bacino previsto, ricade integralmente nelle medesime aree tutelate paesaggisticamente per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42 del 2004 – operandone, ugualmente, una completa trasformazione per un uso industriale determinato dagli scopi imprenditoriali ed economici del Proponente, anche attraverso il completo scotico dell'area interessata, per la necessità di riutilizzare lo stesso strato di terreno per ricoprire i paramenti esterni del nuovo bacino (v. *Sintesi Non Tecnica*, elaborato n. P0030780-1-h2, p. 30):

*Handwritten signature or initials in blue ink.*



(da Aree di cantiere - Figura 4.11, elaborato n. P0030780-1-H1, particolare)

**CONSIDERATO** che il cosiddetto “cantiere di valle” (di superficie pari a circa 41.000 mq) si posiziona dentro e sugli argini del bacino acqueo sottostante il nuovo bacino di monte, operandone una sostanziale modifica ai fini della sola realizzazione dell’impianto industriale proposto, senza che i relativi impatti significativi e negativi siano stati verificati in modo adeguato, anche solo per valutare la relativa sostenibilità a fine lavori:

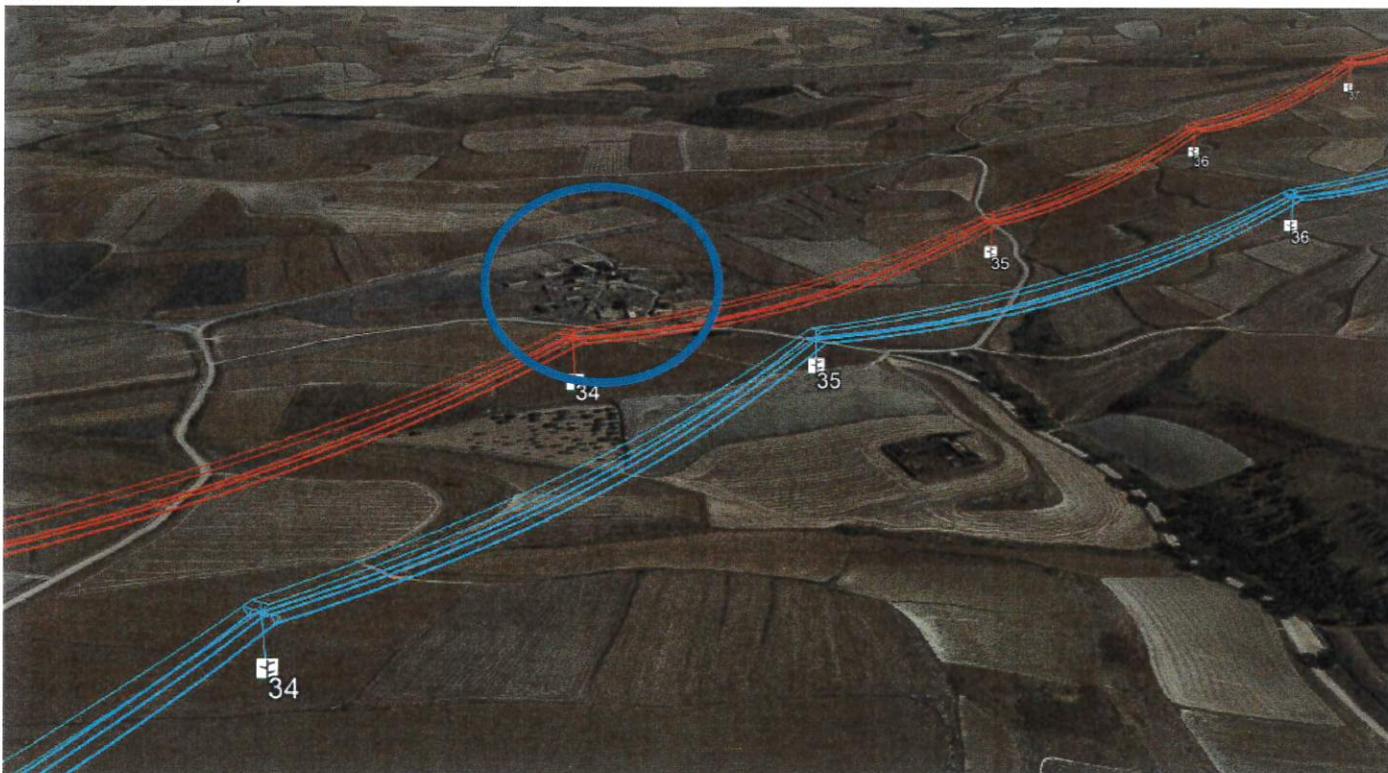


**Figura 4.2: Area di Cantiere di Valle**

(da Sintesi Non Tecnica, elaborato n. P0030780-1-h2, p. 32)

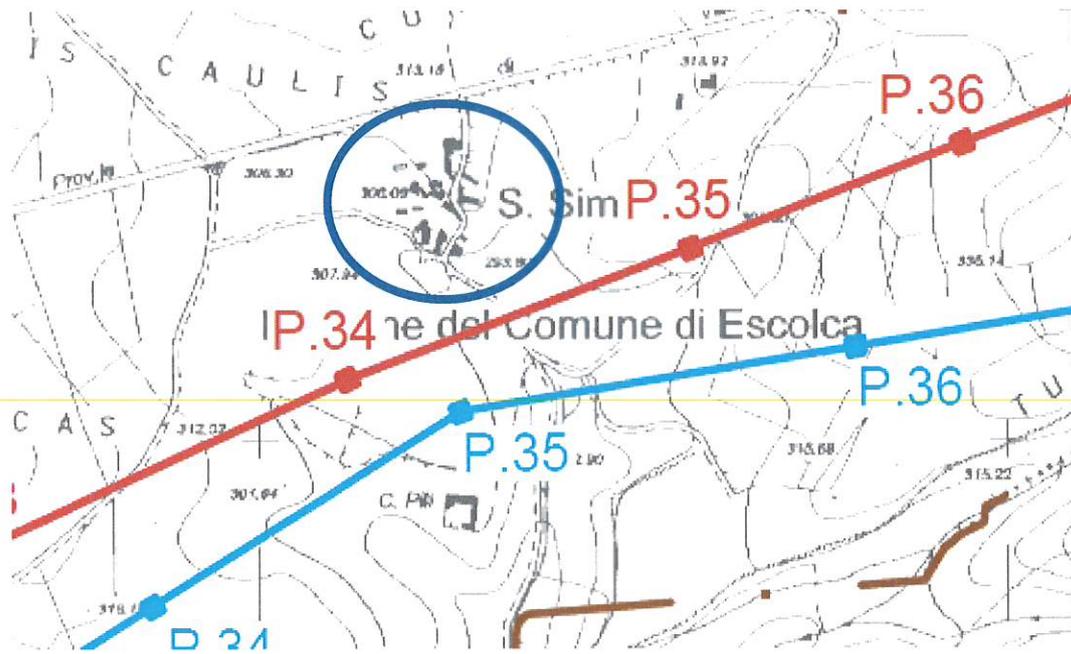
*Handwritten signature/initials in blue ink.*

**CONSIDERATO** l'impatto generato dalle opere di connessione del nuovo impianto industriale alla RTN, per il tramite di nuovi elettrodotti aerei a 380KV, i quali corrono appaiati o vicino per circa 30 km in un territorio sostanzialmente privo di detrattori a carattere industriale e in ambiti caratterizzati dalla presenza di numerose emergenze archeologiche e paesaggistiche, come anche dimostrato dai fotoinserti di cui agli elaborati denominati "Documentazione fotografica con inserimento progetto" (per la RTN: n. G929\_DEF\_R\_062\_RTN\_doc\_foto\_prog\_1-1REV00) e "Documentazione fotografica con inserimento progetto" (per il Piano Tecnico delle Opere Utenza: n. G929\_DEF\_R\_028\_RTN\_doc\_foto\_prog\_1-1REV00), ma anche delle osservazioni presentate dai Comuni di Serri (con individuata la prossimità dei sostegni P56N-P57N-P60S-P59S dei collegamenti RTN alla località in cui sorge la chiesa di S. Lucia), Orroli (con particolare riguardo alle relative planimetrie allegate, ove è documentata la presenza di numerose emergenze archeologiche e di relative aree di salvaguardia che verrebbero affiancate sia dal cavo di collegamento interrato che da quello aereo di utenza a partire dall'Area di transizione aereo-cavo), Nurri (con richiesta di interrimento di tutti gli elettrodotti ricadenti nel proprio territorio, anche per garantire la lotta antincendio con mezzi aerei, finalizzata pure alla tutela delle aree boscate tutelate paesaggisticamente per legge), Sanluri (con un parere sfavorevole espresso per quanto riguarda il proprio territorio), Escolca (con l'interessamento, assai prossimo ed invasivo delle relative libere visuali – v. sostegni della RTN n. P34N-P35N e P35S e l'immagine sotto riportata -, della relativa frazione San Simone, costituita da un villaggio rurale con all'interno la chiesa di S. Simone) ed Esterzili (con richiesta di valutare meglio la realizzazione e il posizionamento degli elettrodotti conseguenti alla realizzazione del nuovo impianto industriale, come anche con evidenziazione della necessità di valutare attentamente l'impatto della nuova strada in realizzazione della nuova diga al lago Flumendosa, perché impattante sull'intero versante):



(da "Documentazione fotografica con inserimento progetto", comune di Escolca, frazione di San Simone con la chiesa di S. Simone - per la RTN elaborato n. G929\_DEF\_R\_062\_RTN\_doc\_foto\_prog\_1-1REV00, Foto 10, p. 13)

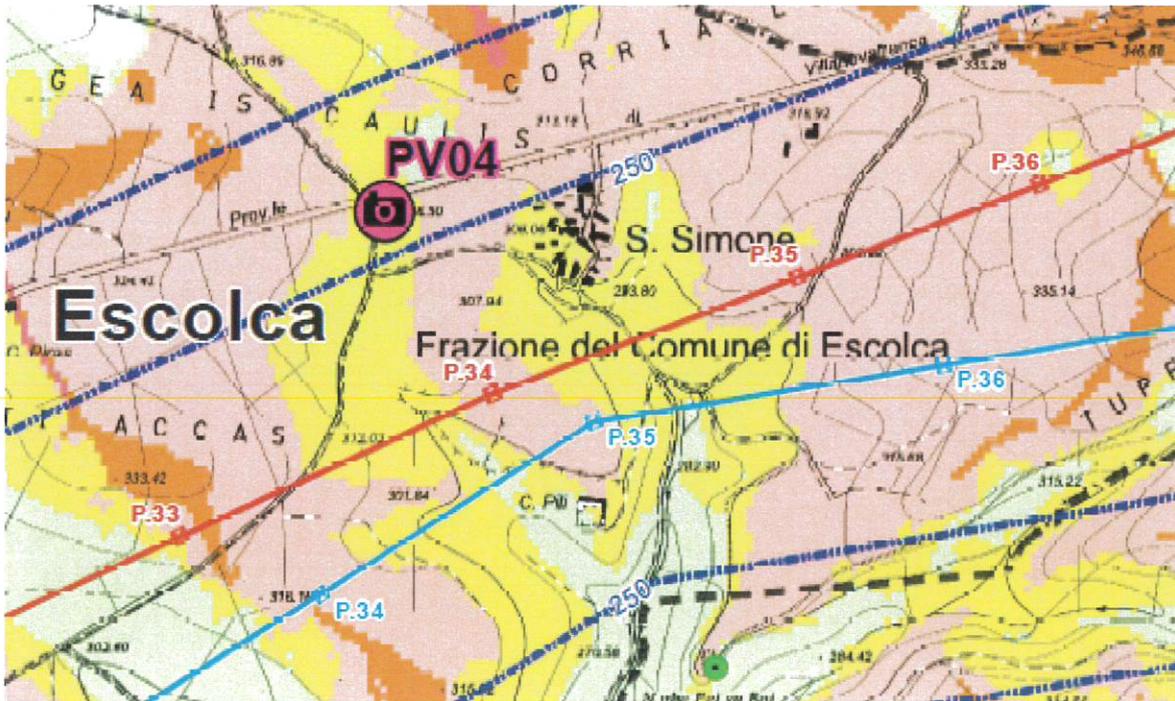
*Handwritten signature or initials in blue ink.*



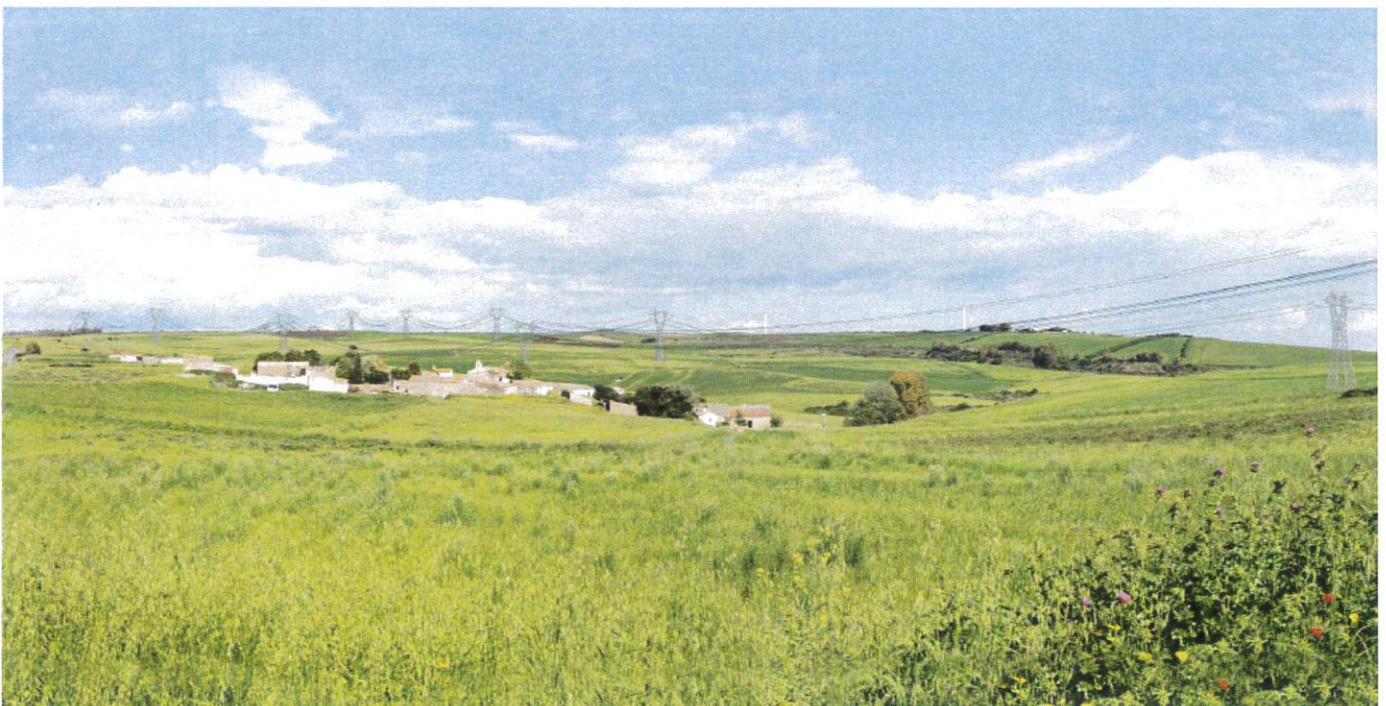
(da "Documentazione fotografica con inserimento progetto", comune di Escolca, frazione di San Simone, con la chiesa di S. Simone - per la RTN elaborato n. G929\_DEF\_R\_062\_RTN\_doc\_foto\_prog\_1-1REV00, *Planimetria con visuali*, p. 10)



(da Google - Maps, comune di Escolca, frazione di San Simone, chiesa di S. Simone, con il retrostante libero sfondo paesaggistico)



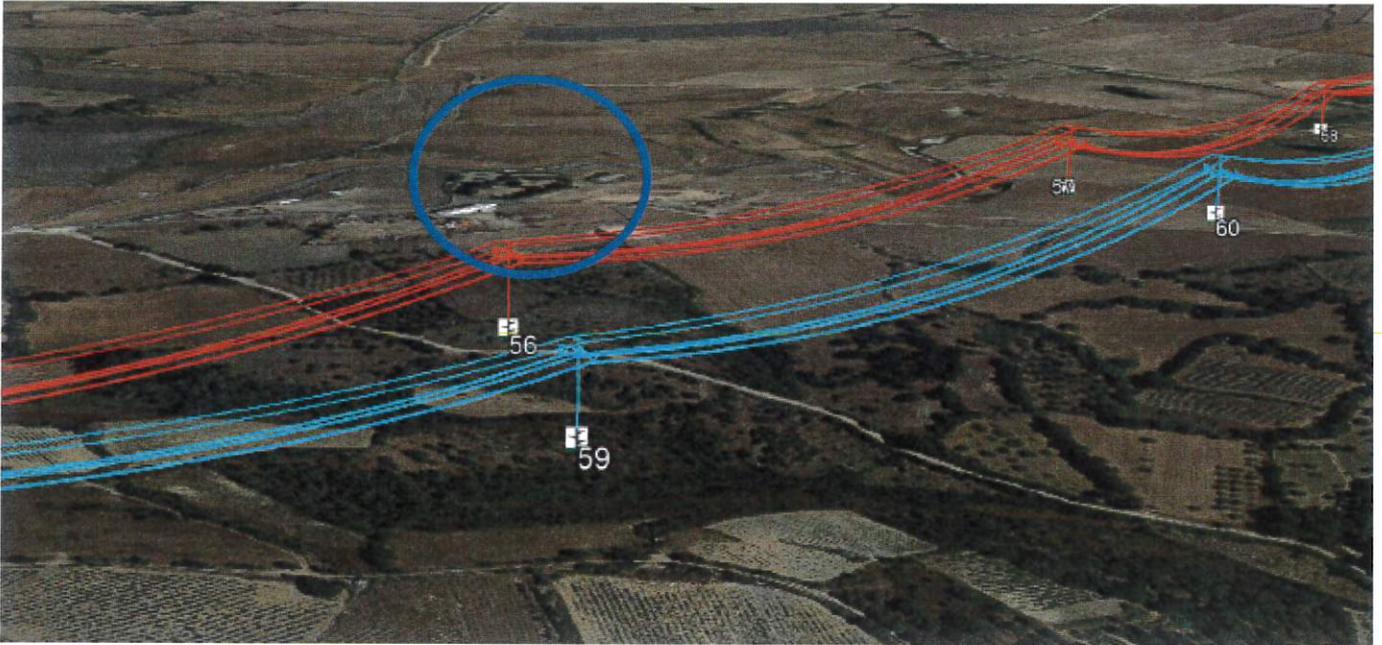
(da *Carta dell'intervisibilità e punti visuale*, n. G929\_SIA\_014\_Carta\_interv\_punti\_visuale\_3-6REV00, comune di Escolca, frazione di San Simone, chiesa di S. Simone, con indicata la visibilità possibile GIALLA da 9 a 16 sostegni e ROSA da 17 a 24 sostegni)



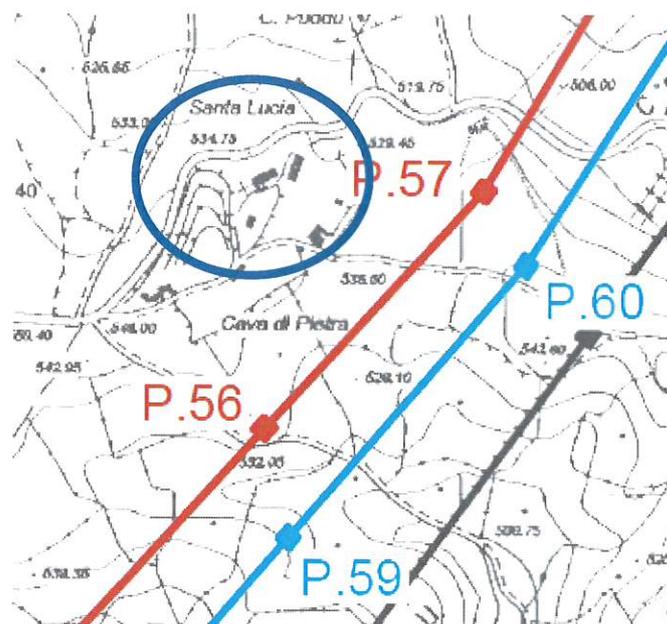
FOTOSIMULAZIONE

(da *Schede monografiche – Fotoelaborazioni e modelli 3D*, elaborato n. G929\_PAE\_R\_002\_Fotoelab\_1-1\_REV00, comune di Escolca, frazione di San Simone, chiesa di S. Simone, punto di vista n. PV04)

*Handwritten signature or initials in blue ink.*

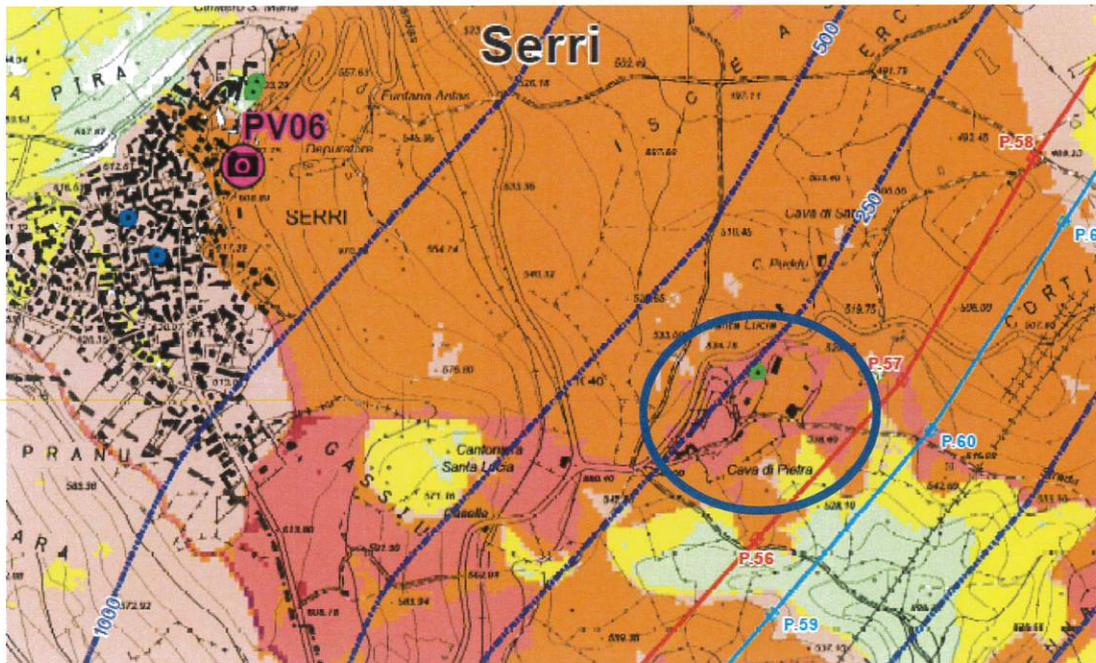


(da "Documentazione fotografica con inserimento progetto", comune di Serri, con la chiesa di S. Lucia (per la RTN elaborato n. G929\_DEF\_R\_062\_RTN\_doc\_foto\_prog\_1-1REV00, Foto 15, p. 20)



(da "Documentazione fotografica con inserimento progetto", comune di Serri, con la chiesa di S. Lucia (per la RTN elaborato n. G929\_DEF\_R\_062\_RTN\_doc\_foto\_prog\_1-1REV00, *Planimetria con visuali*, p. 18 - chiesa di S. Lucia)

\* MVA



(da *Carta dell'intervisibilità e punti visuale*, n. G929\_SIA\_014\_Carta\_interv\_punti\_visuale\_4-6REV00, comune di Serri, con la chiesa di S. Lucia, con indicata la visibilità possibile VIOLETTA da 33 a 40 sostegni)



FOTOSIMULAZIONE

(da *Schede monografiche – Fotoelaborazioni e modelli 3D*, n. G929\_PAE\_R\_002\_Fotoelab\_1-1\_REV00, comune di Serri, con la chiesa di S. Lucia, punto di vista n. PV06)

**CONSIDERATO** che le *Schede monografiche – Fotoelaborazioni e modelli 3D* (elaborato n. G929\_PAE\_R\_002\_Fotoelab\_1-1\_REV00), predisposte dal Proponente, dimostrano l'alto grado di valore degli elementi "geomorfologici", "naturalistici" e "valenza paesaggistica – elementi antropici" che caratterizzano i territori interessati, con grado di incidenza complessiva del progetto per le opere di collegamento elettrico, sia di competenza

*[Handwritten signature]*

dell'utente che afferenti alla RTN, pari a 4 (= "incidenza paesistica alta"), su di una scala da 1 a 5, con 5 definito come grado massimo.

**CONSIDERATO** che la documentazione relativa alla verifica degli impatti generati dal progetto è stata realizzata dal Proponente scindendola tra quella riferita alle opere del bacino a monte ed agli interventi ad esso correlati da quella riferita alle opere di collegamento elettrico di competenza sia dell'utente che della RTN, rendendo di fatto non emergenti con chiarezza e completezza tutti gli stessi impatti generati (in forma significativa e negativa, come sopra evidenziato) da tutte le opere previste, comprese quelle connesse e di necessario collegamento alla RTN, anche se quest'ultime non di diretta competenza del Proponente, ma conseguenti al progetto proposto.

**CONSIDERATO** che il recupero allo stato originario dei luoghi, alla fine della vita utile dell'impianto, è definita dal Proponente come "operazione vivamente sconsigliata, complessa e delicata" (v. *Sintesi Non Tecnica*, paragrafo 4.3.2.1.1 – *Opzione 1 – Abbattimento del Bacino*, p. 46, ovvero il SIA, p. 126), stante anche la necessità di gestire un gran quantitativo di materiali sciolti (sia quelli utilizzati per gli argini del bacino a monte, che il conseguente "mascheramento morfologico"), tanto che la relativa ipotesi non è trattata con il SIA in modo adeguato (v. capitolo 4.7, pp. 124-128, ancor meno dal punto di vista economico, non quantificate nell'elaborato denominato "Computo metrico estimativo", n. 1351-A-FN-R-06-0) e, per questo, rimandata ad una fase successiva alla presente fase di VIA, con la conseguenza che l'impianto industriale di cui trattasi comporta una irreversibile trasformazione dei fattori ambientali interessati e sopra descritti di cui al patrimonio culturale ed al paesaggio.

**CONSIDERATO**, pertanto, che l'impianto industriale di cui trattasi si colloca in aree non dichiarate idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.Lgs. n. 199 del 2021.

**CONSIDERATO**, pertanto, che l'impianto industriale di cui trattasi si colloca in aree dichiarate "non idonee" per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi del decreto ministeriale 10 settembre 2010, come determinato dalla Regione Autonoma della Sardegna con la D.G.R. n. 59/90 del 27 novembre 2020:

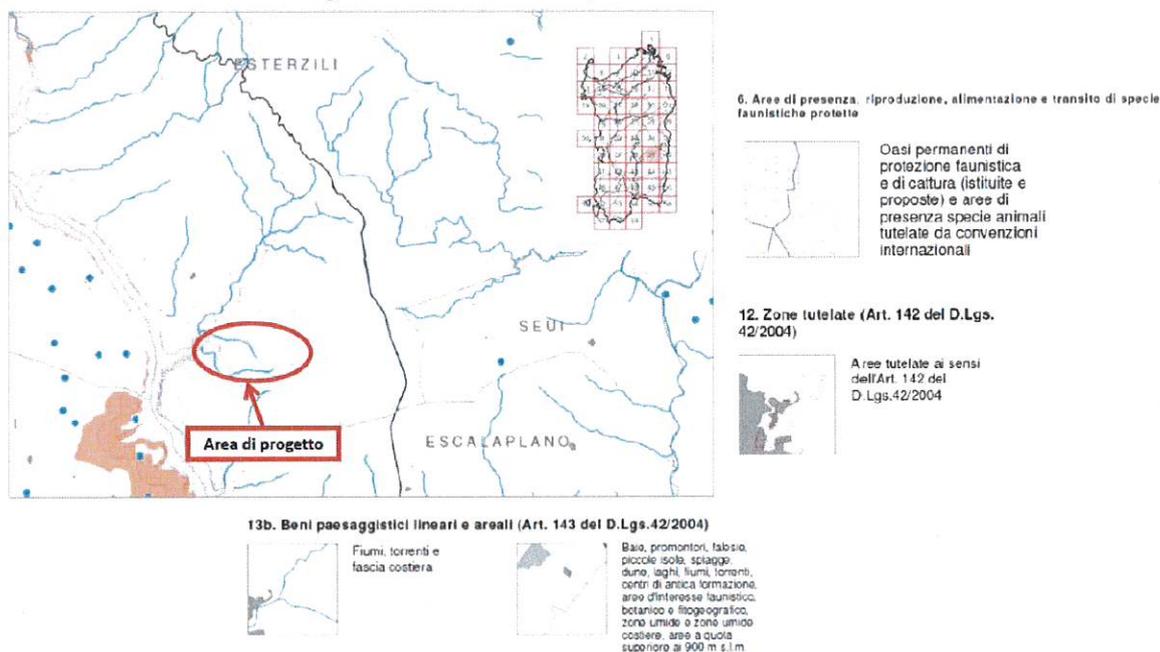


Figura 3.15: D.G.R. No. 59/90 del 27 Novembre 2020 – Allegato d tavola No. 39

(da SIA, paragrafo 3.7.6, p. 58)

**CONSIDERATO** che l'azione di tutela svolta dal Ministero della cultura deve tendere ad applicare i principi sanciti in merito dal D.Lgs. n. 42 del 2004, all'articolo 131, co. 4, ove la "tutela del paesaggio" è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime. In tal senso, la "conservazione" che per questo si deve svolgere tende, in primo luogo, alla conoscenza completa delle qualità e valori del paesaggio e sulla base di questi garantire un coerente sviluppo del territorio.

**CONSIDERATO**, ancora, che la legislazione di livello statale stabilisce che l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile e, di conseguenza, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, anche gli

*Handwritten signature*

interessi relativi alla tutela del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione (cfr. art. 3-*quater*, *Principio dello sviluppo sostenibile*, del D.Lgs. n. 152 del 2006: “1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. 2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”) e, pertanto, nella valutazione del presente progetto non si può che determinare la sua capacità di alterare e modificare ulteriormente il contesto paesaggistico entro il quale si collocano le aree naturali interferite (sia direttamente dalle opere previste per l'impianto industriale di cui trattasi, ma anche indirettamente dalle opere di conseguenza necessarie per garantirne il collegamento alla RTN).

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, con il relativo parere endoprocedimentale sopra citato e allegato al presente parere tecnico istruttorio quale parte integrante, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto.

**RITENUTO** di poter aderire e far proprio il parere endoprocedimentale dell'11/11/2022 espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna per la parte relativa alla tutela del patrimonio archeologico e la prevenzione del relativo rischio, così come condiviso dal Servizio II della Direzione generale ABAP.

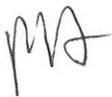
**CONSIDERATO** il contributo istruttorio del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP (quale U.O. Servizio II della Soprintendenza speciale per il PNRR), che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP (quale U.O. Servizio III della Soprintendenza speciale per il PNRR), che allegato al presente parere tecnico istruttorio ne costituisce parte integrante.

**CONSIDERATO** che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo provvedimento e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti il medesimo provvedimento.

**CONSIDERATO** che, per quanto premesso, il presente parere tecnico istruttorio non può contenere, per quanto di competenza del Ministero della cultura, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, così come stabilito dal comma 2-*quinquies* dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

**Per tutto quanto sopra considerato, visto, esaminato e ritenuto** a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con il parere endoprocedimentale dell'11/11/2022, per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico e la prevenzione del relativo rischio; visto il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP del 17/11/2022; visto il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 21/11/2022; la **Soprintendenza speciale per il PNRR**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio negativo** alla pronuncia di compatibilità ambientale per l'intervento denominato “**Taccu sa Pruna**” – **Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità - Progetto di fattibilità tecnico economica, con le relative opere di collegamento di competenza dell'utente e di necessaria connessione alla RTN**, ricadente nei comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanovafranca, nella provincia del Sud Sardegna.



Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP  
arch. Piero Aebischer

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP  
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR  
dott. Luigi LA ROCCA



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale  
di Ripresa e Resilienza  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

*Oggetto:* PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar, e Villanofranca). “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità. [ID\_VIP: 8617].  
Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC).  
Proponente: Edison S.p.A.  
Parere endoprocedimentale.

In riferimento alla richiesta in oggetto, vs. protocollo n. 3611-P del 20.09.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio con il prot. n. 33879 del 21.09.2022, presa visione degli elaborati progettuali pubblicati sul portale VA del Ministero della transizione ecologica al seguente indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8850/13017>, si comunica quanto segue.

AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO- dott. ssa Gianfranca Salis

A 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

*A1.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:*

Comune di Furtei

- Nuraghe Sassuni e villaggio nuragico di is Bangius, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 31.10.1985 *ex lege* 1089/1939, distante circa 270 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord” (traliccio P.5);

Comune di Mandas

- Nuraghe Murtas, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 231 del 28.09.2016, distante circa 905 m a Sud dall'elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Nuraghe Mitza 'e Foddi, sottoposto vincolo diretto con D.C.R. n. 18 del 29.05.2015, distante circa 1,04 km a Sud dall'elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

- Nuraghe e tomba di giganti Ruina Ilixi, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 241 del 31.10.2016, distante circa 102 m a Nord-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.43);
- Nuraghe Ardididi, anche in territorio del comune di Gergei, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 62 del 31.08.2022, distante circa 330 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";

#### Comune di Nurri

- Tomba di giganti di Perdas de Fogu, sottoposto a vincolo diretto con D. M. del 06-02-1968 *ex lege* 1089/1939, distante circa 5 m a Nord-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P.13);
- Nuraghe e villaggio nuragico di Tacquara, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 107 del 10.07.2012, distante circa 478 m a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud" e a circa 920 m Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe e villaggio San Accuzzadorgiu, in località Monte Guzzini, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 4 del 09.01.2013, distante circa 4781240 m a Nord-est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe Baracci, in località Monte Guzzini, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 5 del 09.01.2013, distante circa 1350 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe, villaggio nuragico ed insediamento di età romana in località San Pietro, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 62 del 02.04.2012, distante circa 1313 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;

#### Comune di Orroli

- Nuraghe Perd'eTaula, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 24.05.1965 *ex lege* 1089/1939, distante circa 360 m a Sud dal traliccio del tracciato dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 18);
- Nuraghe Sa Serra, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 14.09.1963 *ex lege* 1089/1939, distante circa 660 m a Nord dal tracciato dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Ollasta, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 23.10.1964 *ex lege* 1089/1939, distante circa 63 m a Nord-ovest dal tracciato dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Carcina, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 27.08.1963 *ex lege* 1089/1939, distante circa 137 m a Sud dal tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Funtana Spidu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 10.02.1964 *ex lege* 1089/1939, distante circa 388 m a Nord dal tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";

#### Comune di Serri

- Ruderì detti sa Cresia, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 12 del 11.02.2016, distante circa 1030 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- nuraghe S'Uraxi, sottoposto a vincolo diretto con D.D.G. n. 157 del 03.02.2020, distante circa 1405 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";

#### Comune di Villamar

- Terreno con nuraghe Nureci, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 21.03.1953 *ex lege* 1089/1939, distante circa 505 m a Sud-est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.21);



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

### Comune di Villanovafranca

- Inseediamento antico contenenti i resti di un antico castello” (Complesso del nuraghe Tppedili e insediamento punico, romano e altomedievale e necropoli romana), sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 12.09.1985 *ex lege* 1089/1939, distante circa 935 m a Nord-Ovest dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;

Per i seguenti siti è stato avviato il procedimento di dichiarazione d’interesse culturale ex art. 10-13 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii. :

### Comune di Mandas

- Nuraghe Arruina Bobboi, distante circa 1305 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Nuraghe Don Efigis, tra i tracciati Nord e Sud dell’elettrodotto aereo, distante circa 495 m a Nord-ovest dal traliccio dell’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud” (traliccio P.43);
- nuraghe Zidoni, distante circa 736 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;

*A1 b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell’articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all’articolo 12):*

*A1 c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:*

Nei comuni di competenza della Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna sono noti i seguenti siti:

### Comune di Escolca

- Tombe di età romana in località Baccu Longu, distanti circa 355 m a Est dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Tombe di giganti Mitza su Tutturu, distante circa 560 m a Sud-est dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Nuraghe Pei su Boi, distante circa 415 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Nuraghe in località Cuccuru Acraxiu, distante circa 45 m a Nord dal traliccio dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud” (traliccio P.32);
- Nuraghe Truncu su Lillu, distante circa 645 m a Nord-ovest dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe san Simone, distante circa 160 m a Nord-ovest dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Mannu o Longu, distante circa 280 m a Nord-ovest dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Cuccuru Perdixi, distante circa 250 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe sa Grutta, distante circa 815 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;

### Comune di Esterzili



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

- Villaggio Nuragico in località Taccu Sa Pruna, (PUC del comune di Esterzili n. 20), distante circa 445 m a Nord-ovest dalla Stazione Utente “SU Taccu Sa Pruna ” e circa 300 m dal bacino di monte dell’impianto di accumulo idroelettrico;
- Domus de janas in località Monti Nieddu, distante circa 145 m a Nord dall’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna” e circa 715 m dal bacino di monte dell’impianto di accumulo idroelettrico;
- Domus de janas in località Su Presoneddu, (PUC del comune di Esterzili n. 8), sul tracciato dell’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Domus de janas Su Forreddu, (PUC del comune di Esterzili n. 7), distante circa 325 m a Nord dall’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna” e circa 715 m dal bacino di monte dell’impianto di accumulo idroelettrico;
- Villaggio nuragico in località Monte Nieddu, (PUC del comune di Esterzili n. 22), distante circa 610 m a Sud dall’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Quattro tombe di giganti in località Monte Nieddu, la più vicina è distante circa 15 m a Nord dall’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Struttura muraria probabilmente di una Tomba di giganti, sita all’interno del bacino (coordinate 39°41'36.90"N; 9°19'36.40"E).

#### Comune di Furtei

- Nuraghe Perda Zoccu o Commissariu, distante circa 205 m a Sud dal traliccio dell’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud” (traliccio P.6);
- Nuraghe complesso is Linus, distante circa 970 m a Sud dal traliccio dell’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud” (traliccio P.6);

#### Comune di Gergei

- Nuraghe Si, distante circa 1280 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Riu Elias, distante circa 1607 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Saccaioni, distante circa 790 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Peddis, distante circa 1580 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe Saurras o is Aurras, distante circa 920 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;
- Nuraghe in località Riu Maccior con area di dispersione di materiale archeologico (non visibile), distante circa 980 m a Nord dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord”;

#### Comune di Gesico

- Nuraghe Bruncu Planu Mesa e insediamento nuragico, punico e romano, PUC di Gesico 2002 siti archeologici tutelati n. 16, distante circa 1080 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;
- Circus de is Paras in località Pranu Punteddu, PUC di Gesico 2002 insediamenti nuragici n. 9, distante circa 650 m a Sud dall’elettrodotto aereo “SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud”;



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

- Nuraghe Launessi, PUC di Gesico 2002 insediamenti nuragici n. 5, distante circa 1470 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe in località Brunco Mesa (scomparso), PUC di Gesico 2002 nuraghi scomparsi, distante circa 1070 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe in località Leppureddu (scomparso), PUC di Gesico 2002 nuraghi scomparsi, distante circa 932 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";

#### Comune di Mandas

- Nuraghe Santa Barbara, distante circa 250 m a Est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.48);
- nuraghe Cuccuru Murvonis, distante circa 1196 m a Sud-est dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- nuraghe Mitza Foddi II, distante circa 766 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Area di frequentazione/dispersione di materiali località Girimeddus, tra i due elettrodotti aerei, distante circa 60 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" e circa 50 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" ;
- Nuraghe Bacchueddu, distante circa 437 m a Nord-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.40);
- Tomba di Giganti s'Arruina de Su Procu, distante circa 635 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Ruina Fielli I, distante circa 1320 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- nuraghe Ruina Fielli II, distante circa 1,60 km a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Simoni, distante circa 1,42 km a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Pardu, tra i tracciati Nord e Sud dell'elettrodotto aereo, distante circa 240 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.41);
- Nuraghe Suxiu, distante circa 290 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.44);
- Nuraghe Don Efis II, tra i tracciati Nord e Sud dell'elettrodotto aereo, distante circa 203 m a Est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.41);
- Nuraghe in località is Aurras al confine con Gergei, distante circa 570 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe in località Pranu is Arrolis, distante circa 660 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe in località Pranu Pira (distrutto), distante circa 1215 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Tomba di giganti in località Ruina de Logu, distante circa 385 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe con villaggio in località Ruina de Logu con rinvenimento di materiale archeologico (pestello e macina), distante circa 314 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

- Nuraghe in località Cuccuru Araus, distante circa 1100 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe con area dispersione di materiale archeologico (età romana) in località Sa Passarra, distante circa 600 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";

#### Comune di Nurri

- Nuraghe Stessei, distante circa 152m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Tomba di giganti Stessei, distante circa 363 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Pozzo in località Tanca is Olias, distante circa 600 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe in località Tanca is Olias, distante circa 1260m a Nord dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Villaggio in località Stessei, distante circa 355 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Tomba di gigante Funtana Spidu in località Tanca is Olias, distante circa 1325 m a Nord dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Sa Siliqua, distante circa 1330 m a Sud-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- muro ciclopico e struttura storica in località Guzzini, distante circa 220 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di strutture in località Cea Santa, distante circa 430 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di incisioni rupestri a coppelle in località Cea Santa, distante circa 425 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale ceramico di età romana in località Cea Santa, distante circa 190 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale archeologico in località Su Coloru, distante circa 30 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale archeologico (ceramica comune e anforacei) e strutture in località Fundalis, distante circa 235m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale archeologico (ceramica comune e anforacei) e strutture in località Fundalis, distante circa 490 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale archeologico preistorico (ossidiana) in località Cea Santa, distante circa 278 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- tomba costituita da due ortostati e rinvenimento di materiale archeologico romano (ceramica comune) in località Canali Scuriosu, distante circa 85 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- area di rinvenimento di materiali archeologici (ceramica comune e invetriata) in località Canali Scuriosu, distante circa 85 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Cugussi, distante circa 1342 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

- Tomba a cista litica in località Canali Scuriosu, distante circa 80 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- area di frequentazione/dispersione materiale archeologico (ceramica) e chiesa di San Priamo in località San Filippo, distante circa 1236 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione di materiale archeologico (ceramica romana) in località San Filippo o Santu Filimu, distante circa 1515 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione di materiale archeologico romano (ceramica, laterizi e macine) Sa Siliqua, distante circa 681 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Corti e'Ollastru o Linnarbus, distante circa 170 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna"; all'interno del vincolo tgdperdas de fogu
- Tomba di giganti Perdass de Fogu, distante circa 436 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di frequentazione/dispersione di materiali in località Linnarbus, distante circa 680 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione di materiale archeologico romano (ceramica) in località Pranu Massala, distante circa 865 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di rinvenimento di materiale archeologico (età neolitica ed eneolitica), distante circa 1130 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" e circa 1035 m a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Taccu Ara II o Tacquara, distante circa 1200 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" e circa 996 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Struttura romana absidata in località Taccu Ara o Tacquara, distante circa 1185 m a Sud-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" e circa 910 m a Est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Area di dispersione di materiale archeologico romano (ceramica ed embrici) in località Nabidera, distante circa 120 m dal traliccio a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.63);
- Nuraghe in località Nabidera, distante circa 225 m a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Presenza di strutture in località Nabidera, distante circa 300 m a Est dall'elettrodotto aereo "Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud";
- Villaggio Bacch'e Muru, distante circa 655 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Narbonis, distante circa 1033 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Capanna Narbonis, distante circa 690 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Tannara, distante circa 1200 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Area insediativa romana in località Narbonis, distante circa 790 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Area di rinvenimento materiale archeologico in località Tannara, distante circa 930 m dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

- Nuraghe Pitzu Crubetu, distante circa 370 m a Nord dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Corru Filixi, distante circa 1145 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe in località Cuccuru Casu, distante circa 680 m a Nord-ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe Cuccuru Casas, distante circa 8600 m a Nord-ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Area di rinvenimento di materiale archeologico in località Baracci, distante circa 1 km a Nord dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Area di insediamento in località Baracci, distante circa 1245m a Nord dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- rinvenimento di antica strada in località Cuccuru 'e Casas, distante circa 940 m a Nord dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- area di rinvenimento di materiale archeologico (ceramica dall'età del rame all'età romana) in località Baracci, distante circa 1185 m a Nord-ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- tomba di giganti in località Monte Guzzini, distante circa 1292 m a Nord-est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- resti di una tomba nuragica in località Atza de Giovanni Pitui, distante circa 12921330 m a Nord-est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Area di rinvenimento materiale archeologico in località Su Tuvu, distante circa 1297 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Complesso ipogeico Su Tuvu, distante circa 1330 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;

#### Comune di Orroli

- Nuraghe Martingiana, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 18 e PPR codice DB Mosaico 631), distante circa 193 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio n. 18);
- Nuraghe Cuccuru, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 14 e PPR codice DB Mosaico 627), distante circa 450 m a Nord-ovest dal tracciato dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Meson 'e Sarra,(PUC del comune di Orroli 2015, n. 34 e PPR codice DB Mosaico 647), distante circa 372 m a Sud dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 22);
- Insediamento rurale Cuccuru, distante circa 263 m a Sud-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 23);
- Area di frequentazione/dispersione di materiale archeologico (ossidiana) in località Franzina, distante circa 67 m a Nord-est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 19);
- Nuraghe Cubingiu,(PUC del comune di Orroli 2015, n. 30 e PPR codice DB Mosaico 643), distante circa 450 m a Nord-ovest dell'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di frequentazione/dispersione di materiale archeologico (ossidiana) in località isCrastus, distante circa 573 m a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P.21);
- domus de janias S'Accutzerei, distante circa 1,1 km a Sud dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 21);
- villaggio nuragico Pantaleu, distante circa 1,12 km a Sud-est dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P. 22);



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

- Area di frequentazione/dispersione materiali in località Case Schirru, (PUC del comune di Orroli 2015), distante circa 637m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (traliccio P.24);
- Strutture murarie in località Santu Mracu, distanti circa 766 m a Nord-ovest dall'elettrodotto misto "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna" (area di transizione aereo-cavo);
- Nuraghe Tacch'e Idda, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 29 e PPR codice DB Mosaico 642), distante circa 780 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione materiali con rinvenimento di materiale archeologico (ceramica e strutture di età romana) in località Carcina, lungo l'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";;
- Nuraghe Sa Tanca Manna, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 26 e PPR codice DB Mosaico 639), distante circa 178 m a Nord dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Sa Tanca'e Maxia, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 32 e PPR codice DB Mosaico 645), distante circa 140 m a Sud dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Fruscus, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 31 e PPR codice DB Mosaico 644), distante circa 413 m a Sud-est dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";

#### Comune di Sanluri

- Area di rinvenimento di materiale archeologico in località Sassoni, distante circa 530 m a Nord dalla Stazione Elettrica SE di Sanluri;
- Nuraghe Mason'e Bacca, distante circa 420 m a Nord-est dalla Stazione Elettrica SE di Sanluri;

#### Comune di Serri

- Menhir in località Sa Porta, distante circa 930 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Cuccuru Forru, distante circa 255 m a est dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";
- Nuraghe Ruinas, distante circa 1130 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe S'Axrolla, distante circa 700 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Coa de Pranu con rinvenimento di materiale archeologico (ceramica nuragica e romana) e resti di una struttura pertinenti ad una strada romana, distante circa 820 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Cuccuru de su Zafferanu, distante circa 1545 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Sepolture romane in località Calamedda, distante circa 1120 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Strutture e rinvenimento di materiale archeologico (ceramica moderna) in località Santa Maria, distante circa 1430 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Chiesa campestre di Santa Lucia, distante circa 300 m a Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

### Comune di Villamar

- Area di frequentazione/dispersione di materiale archeologico in località Serra Portaris, distante circa 805 m a Nord dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.9);
- Area insediativa romana e pozzo nuragico loc. Su Solu, distante circa 210 m a Est dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.17);
- Area di frequentazione/dispersione materiali in località Perda Artari, distante circa 195 m a Sud dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.19);
- Castrum bizantino e medioevale di Cuccuru Casteddu, distante circa 415 m a Nord-ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.19);

### Comune di Villanovafranca

- Nuraghe Pranu Sa Feurra (o Baccu Nara Paulis) con insediamento preistorico cultura sub-Ozieri e villaggio Monte Claro, distante circa 730 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Baccu Nara Paulis, , distante circa 490 m a Nord-ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Funtana Forraxi(o Perda Atzeni), distante circa 185 m a Ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.23);
- Insediamento punico-romano in località Cuccuru s'Arriu, distante circa 185 m a Nord-Ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.25);
- Nuraghe Mutziori con insediamento e necropoli romana, distante circa 403 m a Nord-Ovest dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord";
- Nuraghe Figu, distante circa 240 m a Nord-Ovest dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Nord" (traliccio P.32);
- Nuraghe e area insediativa Perda Atzeni, distante circa 321 m a Sud dal traliccio dell'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud" (traliccio P.20);
- Nuraghe Bruncu Friarosu, distante circa 380 m a Sud-est dall'elettrodotto aereo "SE Sanluri – SE Nurri 2 Sud";

#### A 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

Esaminata la documentazione prodotta, comprensiva della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, analizzati i dati d'archivio e bibliografici agli atti di questo ufficio, viste le risultanze dei sopralluoghi effettuati, si rileva quanto segue.

Nell'area che sarà interessata dall'invaso del bacino e dalle strutture di pompaggio è presente una struttura a filari (coordinate 39°41'36.90"N; 9°19'36.40"E), interpretabile come tomba dei giganti. Tale struttura risulta da sopralluoghi dell'ufficio, ma non è stata inserita nella relazione allegata al progetto. Un'altra emergenza, caratterizzata da un andamento curvilineo, è stata individuata più a sud. La linea interrata è stata posizionata in una sede limitrofa a una delle tombe di giganti di Monte Nieddu, mentre le strutture necessarie per il pompaggio dell'acqua passano praticamente in mezzo all'interessante complesso di tombe di Monte Nieddu. Altre criticità si rilevano lungo il percorso del cavo interrato. In particolare, in comune di Orroli, in località Cracina sono segnalate strutture e ceramica di età romana. Dai dati d'archivio, risulta una



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

area con materiali archeologici di età romana posizionata a ridosso del tracciato, mentre nella carta del rischio allegata al progetto sono state individuate strutture e materiali a circa 100 metri a sud dell'elettrodotto. (ceramica e strutture di età romana, ORR12)

Nel tratto aereo localizzato in territorio comunale di Orroli, si rileva l'area a rischio in prossimità del nuraghe Ollasta. Inoltre, un tratto aereo in comune di Nurri, è posizionato dentro l'area dichiarata di particolare interesse archeologico con D. M. del 06-02-1968 ex lege 1089/1939, Tomba di giganti di Perdas de Fogu, dove sono presenti diverse emergenze archeologiche, come sopra elencato.

Inoltre, altre aree che per la vicinanza con i siti archeologici possono essere classificate a rischio sono: "tomba Canali Scuriosu- Nurri", Area frammenti "Su Coloru" a Nurri, tratto aereo in prossimità del nuraghe San Simone a Escolca, Nuraghe Perdu Atzeni- Villanovafranca.

#### A 4. PARERE CONCLUSIVO RELATIVO AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Valutato l'impatto dell'intervento sul patrimonio archeologico si comunica quanto segue. Per quanto riguarda l'area del bacino, si evidenzia la necessità di approfondire le ricognizioni territoriali, nonché di spostare leggermente il bacino al fine di escludere l'interferenza con la struttura a filari, per cui questo ufficio ha avviato degli approfondimenti per stabilire con certezza la classificazione come tomba dei giganti. In relazione alle strutture di pompaggio, si chiede di valutare una variante progettuale sempre al fine di eliminare le interferenze con il gruppo di tombe di giganti di Monte Nieddu, di straordinario interesse per la concentrazione in un unico areale di un elevato numero di sepolture che evidentemente dovevano servire una insediamento ubicato nelle vicinanze.

Per quanto attiene al tracciato, si evidenzia quanto segue.

Si richiede lo spostamento all'esterno del perimetro della dichiarazione di interesse (D. M. del 06-02-1968 ex lege 1089/1939) della tomba di giganti di Perdas de fogu. Lo spostamento deve essere in direzione nord in quanto a sud sono presenti altre emergenze archeologiche.

Si consiglia lo spostamento del tracciato aereo in prossimità della tomba Canali Scuriosu, sempre al fine di eliminare ogni interferenza.

In tutte le altre aree a rischio, in luoghi prossimi ai siti archeologici, i lavori dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza archeologica. La sorveglianza, da intendersi continuativa, dovrà essere effettuata da un archeologo munito degli idonei requisiti di legge a carico della stazione appaltante.

Di tale attività di sorveglianza, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza per la conservazione agli atti adeguata documentazione descrittiva, grafica (sezioni) e fotografica, comprendente il posizionamento georeferenziato degli scavi e foto giornalieri sull'avanzamento dei lavori. Si richiede a codesto Ente di comunicare la data di inizio dei lavori, il nominativo e il curriculum dell'archeologo incaricato con almeno dieci giorni di anticipo via mail o PEC agli indirizzi istituzionali indicati in calce per i controlli di competenza.

Ad ogni buon conto si ricordano gli obblighi derivanti dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., in relazione alle eventuali scoperte fortuite che dovessero avvenire nel corso dei lavori di scavo.

verso Nel tracciato stradale in località Cracina sorveglianza si consiglia lo spostamento verso nord

#### B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO

##### B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

*B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze*

*B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze*



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

## B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO- Arch. Paolo Margaritella

### Responsabile Patrimonio Architettonico e Paesaggio

#### B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

*B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze*

Non vi è alcun bene sottoposto a tutela ai sensi degli artt. 136 e seguenti del D.lgs 42/04 e ss.mm.ii. nelle vicinanze del sito interessato dall'opera;

*B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze*

Si registra l'inclusione di parte dell'opera nella fascia dei 150 metri dalle sponde del Riu Perdadera;

*B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione*

L'area di intervento insiste su un territorio classificato come 2° - praterie nella cartografia del PPR Sardegna; parte delle aree contermini all'intervento risultano gravate da usi civici ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. h) e da aree un tempo attraversate da incendi (art. 142, comma 1 lettera g));

#### B.2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Le opere in progetto non andranno a modificare l'assetto del territorio interessato in quanto per la maggior parte di esse, ad esclusione della formazione del bacino idrico propriamente detto e il portale di accesso alla galleria, saranno realizzate in caverna; le opere di compensazione e mitigazione proposte, consistenti nella riforestazione delle aree contermini al proposto bacino, appaiono adeguate a mitigare l'impatto provocato dall'inserimento nel contesto del bacino idrico in esame.

#### B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Per ciò che concerne l'impatto sulle componenti di paesaggio presenti al contorno, considerato che l'opera prevede la realizzazione di un bacino artificiale di limitate dimensioni il quale verrà interessato, negli immediati dintorni, da interventi di mitigazione e compensazione paesaggistico-naturalistica attraverso la piantumazione di essenze d'alto fusto autoctone, soprattutto in alcune delle aree circostanti un tempo percorse dal fuoco, si ritiene che l'opera proposta sia sostenibile dal contesto tutelato di riferimento.

### C. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questa Soprintendenza, acquisite le istruttorie dei funzionari responsabili delle diverse aree funzionali Patrimonio archeologico, Patrimonio architettonico e Paesaggio, ritenuto di condividere le risultanze di tale istruttoria, dalle quali emergono le seguenti necessità al fine di eliminare l'interferenza delle opere con i resti archeologici:

- Area del bacino:
  - approfondimento delle ricognizioni archeologiche
  - leggero spostamento del bacino al fine di escludere l'interferenza con una struttura a filari attualmente in corso di approfondimenti da parte di questo ufficio in quanto riportabile al tipo delle tombe dei giganti;
- Strutture di pompaggio:



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

Si chiede di valutare una variante progettuale con un leggero spostamento delle opere al fine di escludere l'interferenza con le tombe di giganti di Monte Nieddu.

Tracciato:

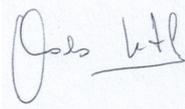
chiede lo spostamento in direzione nord del tracciato in modo da fuoriuscire dal perimetro del vincolo di Perdas de fogu e uno spostamento in prossimità della tomba di Canali Scuriosu.

Per le altre aree a rischio sarà prescritta la sorveglianza archeologica in corso d'opera.

Si resta in attesa del progetto con le variazioni richieste, e si evidenzia che il progetto proposto così come pervenuto, viste le criticità segnalate, non è compatibile con la tutela del patrimonio archeologico.

Il funzionario responsabile  
Area funzionale Patrimonio archeologico  
Dott. ssa Gianfranca Salis  
(Firmato digitalmente)

Il funzionario responsabile  
Area funzionale Patrimonio architettonico e Paesaggio  
Arch. Paolo Giovanni Margaritella



La Soprintendente  
ing. Monica Stochino  
(documento firmato digitalmente)



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

DG-ABAP - SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

*Alla* Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

*Oggetto:* **[ID\_ VIP: 8617] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanofranca). “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulazione idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità.**  
**Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC).**  
**Proponente: Edison S.p.A.**  
**Contributo istruttorio di competenza.**

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 3611 del 20.09.2022, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MiTE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con il proprio parere endoprocedimentale prot. n. 40146 del 11.11.2022, assunto agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. n. 5545 di pari data, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Nel richiamato parere endoprocedimentale, la suddetta Soprintendenza ha evidenziato come l'area interessata dal progetto in esame sia caratterizzata da una rilevante e diffusa presenza di beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, parte II, che risultano trovarsi nelle immediate prossimità delle opere previste e in alcuni casi ad esse adiacenti.

Vengono rilevate interferenze dell'invaso del bacino e delle strutture di pompaggio con “una struttura a filari interpretabile come tomba dei giganti”, con “un'altra emergenza, caratterizzata da un andamento curvilineo” e con il complesso di tombe di giganti di Monte Nieddu a Esterzili (“di straordinario interesse per la concentrazione in un unico areale di un elevato numero di sepolture che evidentemente dovevano servire un insediamento ubicato nelle vicinanze”), dell'elettrodotto in cavo interrato con una delle suddette tombe di Monte Nieddu (distante circa 15 m) e con le strutture e i materiali romani in località Carcina ad Orroli (a ridosso del tracciato e a distanza di circa 100 m), dell'elettrodotto aereo con la tomba di giganti di Perdas de Fogu a Nurri (a soli 5 m di distanza), con l'area del nuraghe Ollasta a Orroli (distante circa 63 m), con la tomba a cista litica in località Canali Scuriosu e l'area di frammenti in località Sa Culoru a Nurri (distanti rispettivamente circa 80 m e 30 m), con il nuraghe San Simone a Escolca (distante circa 160 m) e con il nuraghe Perdu Atzeni a Villanovafranca (distante circa 185 m).

La suddetta Soprintendenza ha pertanto valutato che le criticità segnalate rendono il progetto in esame non compatibile con la tutela del patrimonio archeologico.

Ciò considerato, per quanto di competenza, **questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale sull'opera in progetto**, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401  
Email: ss-pnrr@cultura.gov.it  
ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

Si ribadisce che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio, il progetto rimane soggetto alle disposizioni di cui al comma 8 e ss. del succitato art. 25.

Il Responsabile dell'istruttoria

dott. Daria Mastroianni

(tel. 06/6723.4635 – [daria.mastroianni@cultura.gov.it](mailto:daria.mastroianni@cultura.gov.it))

*Daria Mastroianni*

IL DIRIGENTE *ad interim* DEL SERVIZIO II

Dott. ELENA CALANDRA

*E. Calandra*





*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA  
DG-ABAP - SERVIZIO III

*Alla* Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

*Oggetto:* [ID VIP: 8617] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar, e Villanofranca). “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità.  
Procedura riferita al D.Lgs. 152/2006, art. 23 – VIA - PNIEC  
Proponente: Edison S.p.A.  
Contributo istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto, a riscontro della nota di codesto Ufficio prot. n. 3611 del 20/09/2022, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con nota prot. n. 40146 del 11/11/2022 e a seguito di disamina del progetto sul sito del Ministero della transizione ecologica, considerato che le criticità evidenziate riguardano la tutela paesaggistica e archeologica, non si rilevano aspetti di specifica competenza di questo Servizio III.

Il funzionario responsabile della U.O.1

Arch. Irene De Simone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III

Arch. Esmeralda Valente

VALENTE

Esmeralda

21.11.2022

12:30:06

GMT+00:00





*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale  
di Ripresa e Resilienza  
Via di S. Michele 22 – 00153 Roma  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

*Oggetto:* [ID\_VIP: 8617] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanovafranca) – “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità.  
Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 PNIEC).  
Proponente: Edison S.p.A.  
DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA LUGLIO 2023.  
Parere endoprocedimentale

In riferimento alla nota prot. n. 15208 del 19/07/2023, acquisita da questo Ufficio con prot. n. 12299 del 20/07/2023, con la quale si richiede il parere endoprocedimentale in merito alla documentazione integrativa presentata dal Proponente, e alla nota prot. n. 16979 del 09/08/2023, acquisita da questo Ufficio con prot. n. 13482 del 09/08/2023, con cui si comunica l’annullamento e la sostituzione della documentazione integrativa inviata dal Proponente il 25/07/2023, si comunica quanto segue.

Dall’esame degli elaborati progettuali integrativi si evidenzia una modifica del progetto per l’elettrodotto che collegherà l’impianto dalla Stazione Elettrica di Nurri “SE Nurri 2” e arriverà alla Stazione Utente in caverna “SU Taccu Sa Pruna” prevista in costruzione in prossimità della centrale in caverna dell’impianto stesso. L’elettrodotto di utenza, attraverserà i tre comuni di Esterzili, Orroli e Nurri, sarà totalmente in cavo interrato in variante della proposta progettuale della prima emissione che prevedeva una parte di elettrodotto in aereo e solo una parte in cavo interrato.

Nel comune di Esterzili verrà costruito un impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità, collegato alla realizzazione di un sistema di accumulo idroelettrico mediante impianto di pompaggio, tra l’invaso esistente di Nuraghe Arrubiu ed un bacino di nuova realizzazione in località Taccu Sa Pruna.

Resta invariato il restante tracciato aereo a 380 kV tra la stessa SE “Nurri 2” e la nuova SE RTN 380 kV da inserire alla linea RTN 380 kV “Ittiri-Selargius”.

## **A. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO**

### **A 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO D’INTERVENTO**

*A1.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:*

#### **Comune di Esterzili**

Tombe di giganti di Monte Nieddu, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 51 del 30.05.2023, distante



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

circa 11,50 m a nord dal tracciato interrato di “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna” e 690 m a ovest dal bacino di monte;

#### **Comune di Nurri**

- Tomba di giganti di Perdas de Fogu, sottoposto a vincolo diretto con D. M. del 06.02.1968 *ex lege* 1089/1939, distante circa 869 m a ovest dal tracciato dell’elettrodotto interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Nuraghe e villaggio nuragico di Tacquara, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 107 del 10.07.2012, distante circa 478 m a Est dall’elettrodotto aereo “Se Sanluri-SE Nurri 2 Sud” e a circa 2050 m a Ovest dall’elettrodotto interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Nuraghe e villaggio San Accuzzadorgiu, in località Monte Guzzini, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 4 del 09.01.2013, distante circa 1265 m a Nord-est dalla stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe Baracci, in località Monte Guzzini, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 5 del 09.01.2013, distante circa 1370 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe, villaggio nuragico ed insediamento di età romana in località San Pietro, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 62 del 02.04.2012, distante circa 1344 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;

#### **Comune di Orroli**

- Nuraghe Perd’eTaula, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 24.05.1965 *ex lege* 1089/1939, distante circa 533 m a Ovest dal tracciato dell’elettrodotto interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Nuraghe Sa Serra, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 14.09.1963 *ex lege* 1089/1939, distante circa 171 m a Nord dal tracciato dell’elettrodotto interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Nuraghe Ollasta, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 23.10.1964 *ex lege* 1089/1939, distante circa 127 m a Ovest dal tracciato dell’elettrodotto interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Nuraghe Carcina, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 27.08.1963 *ex lege* 1089/1939, distante circa 137 m a Sud dal tracciato dell’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Nuraghe Funtana Spidu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 10.02.1964 *ex lege* 1089/1939, distante circa 388 m a Nord dal tracciato dell’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;

*A1 b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell’articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all’articolo 12):*

*A1 c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:*

Nei comuni di competenza della Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna sono noti i seguenti siti:

#### **Comune di Esterzili**

- Villaggio Nuragico in località Taccu Sa Pruna, (PUC del comune di Esterzili n. 20), distante circa 445 m a Nord-ovest dalla Stazione Utente “SU Taccu Sa Pruna” e circa 130 m a nord dal bacino di monte dell’impianto di accumulo idroelettrico;
- Domus de janas in località Su Presoneddu, (PUC del comune di Esterzili n. 8), sul tracciato dell’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna”;
- Domus de janas Su Forreddu, (PUC del comune di Esterzili n. 7), distante circa 165 m a Nord dall’elettrodotto in cavo interrato “SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna” e circa 715 m dal bacino di monte dell’impianto di accumulo idroelettrico;



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

- Villaggio nuragico in località Monte Nieddu, (PUC del comune di Esterzili n. 22), distante circa 610 m a Sud dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Stessei, distante circa 152 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2– Su Taccu sa Pruna";
- Tomba di giganti Stessei, distante circa 333 m a Nord-ovest dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2- Su Taccu sa Pruna";
- struttura muraria a filari, probabilmente pertinente a una tomba di giganti, sita all'interno del bacino

### **Comune di Nurri**

- Nuraghe in località Cuccuru Casu, distante circa 570 m a Nord-ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe Cuccuru Casas, distante circa 855 m a Nord dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe Pitzu Crobetu, distante circa 440 m a Nord-ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe Guzzini, distante circa 665 m a Nord dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- area di rinvenimento di materiale archeologico (ceramica dall'età del rame all'età romana) in località Baracci, distante circa 930 m a Nord-ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Area di insediamento in località Baracci, distante circa 1188 m a Nord dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- tomba di giganti in località Monte Guzzini, distante circa 1290 m a Nord-est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- resti di una tomba nuragica in località Atza de Giovanni Pitiu, distante circa 1330 m a Nord-est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Nuraghe Atza de Giovanni Pitiu 1, distante circa 1379 m a Nord-est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Area di rinvenimento materiale archeologico in località Tannara, distante circa 1192 m dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Capanna Narbonis, distante circa 1322 m a Ovest dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Area di rinvenimento materiale archeologico in località Su Tuvu, distante circa 1395 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- Complesso ipogeo Su Tuvu, distante circa 1330 m a Est dalla Stazione elettrica SE Nurri 2;
- rinvenimento di materiale archeologico in località Su Coloru, distante circa 958 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di strutture in località Cea Santa, distante circa 648 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di incisioni rupestri a coppelle in località Cea Santa, distante circa 704 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale preistorico (ossidiana) in località Cea Santa, distante circa 818 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale ceramico di età romana in località Cea Santa, distante circa 927 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- rinvenimento di materiale archeologico (ceramica comune e anforacei) e strutture in località Fundalis, distante circa 795 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- domus de janas in località Fundalis, distante circa 995 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Cugussi, distante circa 234 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione di materiale archeologico (ossidiana), in località S'Axellinu, distante circa 608 m



- a Est dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Insegiamento S. Antonio, distante circa 390 m a Est dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Chiesa campestre di sant'Antonio, distante circa 374 m a Est dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe e villaggio Corti 'e Ollasta, distante circa 865 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Tomba di giganti Perdass de Fogu, distante circa 1153 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- tomba costituita da due ortostati e rinvenimento di materiale archeologico romano (ceramica comune) in localit  Canali Scuriosu, distante circa 1705 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- area di rinvenimento di materiali archeologici (ceramica comune e invetriata) in localit  Canali Scuriosu, distante circa 1798 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Tomba a cista litica in localit  Canali Scuriosu, distante circa 1679 m a Ovest dall'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";

### **Comune di Orroli**

- Nuraghe Martingiana, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 18 e PPR codice DB Mosaico 631), distante circa 173 m a Ovest dal tracciato dell'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Cuccuru, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 14 e PPR codice DB Mosaico 627), distante circa 130 m a Sud-ovest dal tracciato dell'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di frequentazione/dispersione di materiale archeologico (ossidiana) in localit  is Crastus, distante circa 563 m a Sud dal tracciato dell'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Meson 'e Sarra (PUC del comune di Orroli 2015, n. 34 e PPR codice DB Mosaico 647), distante circa 610 m a Sud-est dal tracciato dell'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Insegiamento rurale Cuccuru, distante circa 735 m a Sud-est dal tracciato dell'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Cubingiu (PUC del comune di Orroli 2015, n. 30 e PPR codice DB Mosaico 643), distante circa 180 m a Nord dal tracciato dell'elettrodotto interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Area di dispersione materiali con rinvenimento di materiale archeologico (ceramica e strutture di et  romana) in localit  Carcina, lungo l'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Sa Tanca Manna, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 26 e PPR codice DB Mosaico 639), distante circa 153 m a Nord dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Sa Tanca'e Maxia, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 32 e PPR codice DB Mosaico 645), distante circa 170 m a Sud dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna";
- Nuraghe Fruscus, (PUC del comune di Orroli 2015, n. 31 e PPR codice DB Mosaico 644), distante circa 393 m a Sud-est dall'elettrodotto in cavo interrato "SE Nurri 2 – Su Taccu sa Pruna".

### **A 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO**

Dall'esame della documentazione integrativa risulta che resta invariato il tracciato aereo a 380 kV tra la SE "Nurri 2" e la nuova SE RTN 380 kV da inserire alla linea RTN 380 kV "Ittiri-Selargius", pertanto restano valide le considerazioni del precedente parere in relazione al rischio archeologico.

Relativamente al tratto dalla futura SE "Nurri 2" alla futura Stazione Utente "SU Taccu Sa Pruna", che   stato modificato e risulta interrato, attraversando i tre comuni di Esterzili, Orroli e Nurri, per collegarsi



all'impianto di accumulo idroelettrico, da realizzarsi mediante pompaggio ad alta flessibilità, tra l'invaso esistente di Nuraghe Arrubiu ed un bacino di nuova realizzazione in località Taccu Sa Pruna si evidenzia quanto segue.

Restano le criticità evidenziate per il tratto interessato dall'invaso del bacino e dalle strutture di pompaggio, in cui si rileva una struttura a filari (coordinate 39°41'36.90"N; 9°19'36.40"E), interpretabile come tomba dei giganti, individuata anche durante le ricognizioni realizzate dal proponente. Un'altra emergenza, caratterizzata da un andamento curvilineo, è stata individuata più a sud. La linea interrata è stata posizionata in una sede limitrofa a una delle tombe di giganti di Monte Nieddu, mentre le strutture necessarie per il pompaggio dell'acqua passano praticamente in mezzo all'interessante complesso di tombe di Monte Nieddu, sottoposte a vincolo diretto con D.C.R. n. 51 del 30.05.2023.

Così come invariate sono le criticità già rilevate lungo il percorso del cavo interrato, come quella già indicata in località Cracina in comune di Orroli.

Lungo il nuovo tratto interrato si evidenziano la vicinanza ai nuraghi Cracina, Ollasta, Cuccuru, Cubingiu, Sa Serra e Martingiana nel comune di Orroli, il nuraghe Cugussi e all'area di Sant'Antonio, in comune di Nurri. In particolare durante le ricognizioni in questo tratto, in località Su Scovargiu, in prossimità della strada è stata individuata un'area di cava non accessibile (UR-026), di cui non si conosce il reale momento storico di utilizzo.

#### A 4. PARERE CONCLUSIVO RELATIVO AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Valutato l'impatto dell'intervento sul patrimonio archeologico si comunica quanto segue.

Come già rilevato nel precedente parere, nell'areale di realizzazione del bacino, che non ha subito modifiche nel progetto, insiste una struttura a filari, per cui questo ufficio ha avviato degli approfondimenti per stabilire con certezza la classificazione come tomba dei giganti. Le integrazioni alle indagini che sono pervenute a questo ufficio non hanno apportato nessun nuovo elemento conoscitivo, anche per il fatto che sono consistite sostanzialmente in un volo con il drone. Pertanto, rimangono ferme le criticità rilevate nel precedente parere in relazione al bacino.

Inoltre, era stato richiesto lo spostamento delle strutture di pompaggio, che interferiscono con il gruppo di tombe di giganti di Monte Nieddu, sottoposte a vincolo diretto con D.C.R. n. 51 del 30.05.2023. Le integrazioni non prevedono alcun spostamento.

In comune di Orroli, il tracciato interrato nel tratto in località Cracina non è stato modificato.

Per il resto, seppur la modifica del cavo che da aereo diventa interrato è sicuramente un aspetto migliorativo del progetto sotto il profilo della tutela paesaggistica, si evidenzia l'aumento di impatto sul sottosuolo che rende necessaria la misura della sorveglianza archeologica massiccia sul tracciato del cavo. Peralto lungo il medesimo tracciato, seppur realizzato prevalentemente lungo strada, sono numerosi i punti in luoghi prossimi ai siti archeologici, che rendono le aree a rischio archeologico, eccezion fatta per quelle che ricadono in area di sedime già interessato da manomissioni antropiche. I lavori dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza archeologica. La sorveglianza, da intendersi continuativa, dovrà essere effettuata da un archeologo munito degli idonei requisiti di legge a carico della stazione appaltante. Di tale attività di sorveglianza, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza per la conservazione agli atti adeguata documentazione descrittiva, grafica (sezioni) e fotografica, comprendente il posizionamento georeferenziato degli scavi e foto giornaliera sull'avanzamento dei lavori. Si richiede a codesto Ente di comunicare la data di inizio dei lavori, il nominativo e il curriculum dell'archeologo incaricato con almeno dieci giorni di anticipo via mail o PEC agli indirizzi istituzionali indicati in calce per i controlli di competenza. Ad ogni buon conto si ricordano gli obblighi derivanti dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., in relazione alle eventuali scoperte fortuite che dovessero avvenire nel corso dei lavori di scavo.

Pertanto, si ribadisce la necessità di modifiche progettuali e si esprime parere negativo all'intervento così come proposto dal progetto presentato.



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

## **B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO**

### **B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

(aggiornamento del quadro dei vincoli rispetto al parere endoprocedimentale di questa Soprintendenza n. prot. 40146-P del 11/11/2022)

#### **B.1.1 Beni Paesaggistici**

*B.1.1.b Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze*

-Le aree dell'intervento riguardante l'invaso a monte ed il relativo cantiere, in comune di Esterzili, risultano interamente gravate da usi civici ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. h), così come dalla nota n. prot. 16528 del 24/07/2023 del Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture della RAS.

#### **B.1.2 – Beni Architettonici**

*B.1.2.b – Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice*

-Chiesa di San Simone in agro di Escolca (nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto).

### **B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO**

In aggiornamento al contenuto del parere endoprocedimentale rilasciato da questa Soprintendenza con nota n. prot. 40146-P del 11/11/2022, si deve rilevare che ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater del D.lgs. 199/2021, così come modificato dal D.L. 13 del 2023 (convertito, con modificazioni, dalla L. 41/2023), sono comprese tra le aree non dichiarate idonee per l'installazione di impianti alimentati da FER quelle incluse tra le zone gravate da usi civici di cui all'art. 42, comma 1, lett. h) del D. lgs. 42/2004 e che all'interno di dette zone ricade interamente l'opera principale dell'impianto di accumulo, cioè l'invaso a monte, ed il relativo cantiere.

Inoltre, come già evidenziato dalla Soprintendenza speciale per il PNRR nel parere tecnico istruttorio negativo espresso con la nota n. prot 6153-P del 28/11/2022, gli impatti negativi a carico del bene culturale Chiesa di San Simone in comune di Escolca e della sua frazione San Simone sono invasivi delle relative libere visuali; gli stessi permangono invariati per quanto rappresentato nella documentazione integrativa.

### **B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI E ARCHITETTONICI**

In aggiornamento al parere endoprocedimentale già espresso con nota n. prot. 40146-P del 11/11/2022 e concernente il progetto originario pubblicato, preso atto che, nella nuova proposta progettuale di Luglio 2023, parte dell'elettrodotto risulta realizzato in modalità interrata, acquisito che l'area ove si intende realizzare l'opera principale dell'impianto di accumulo, cioè l'invaso a monte, è interamente gravata da usi civici, esaminate le interferenze tra l'opera in progetto ed il quadro normativo di riferimento, stanti le criticità di sopra evidenziate, si comunica che il progetto è da valutarsi negativamente.

## **C. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE**

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che la Scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio, nell'evidenziare le criticità riscontrate nella realizzazione dell'opera così come rappresentata negli elaborati tecnici e relazionali trasmessi, esprime parere negativo.

## **D. CONFORMITÀ/COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DEL PROGETTO (art. 146 del D. Lgs. 42/2004)**

Tra gli elaborati depositati è presente la Relazione paesaggistica, proposta in quanto lo sviluppo del



*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

progetto ne consente la compiuta redazione

Con riguardo all'intero intervento, anche in accordo con la nota n. prot. 50776 del 13/10/2022 e con la successiva n. prot. 35690 del 25/07/2023 del Servizio tutela del paesaggio Sardegna Meridionale della RAS per i comuni di Escolca, Gergei, Mandas, Serri, Nurri, Orroli ed Esterzili, si evidenzia che le opere in progetto interferiscono con i seguenti beni paesaggistici:

- Art. 142 - comma 1, lettera b) del D. Lgs. 42/2004: i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- Art. 142 - comma 1, lettera c) del D. Lgs. 42/2004: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi;
- Art. 142 - comma 1, lettera g) del D. Lgs. 42/2004: i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018;
- Art. 142 - comma 1, lettera h) del D. Lgs. 42/2004: le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- Art. 143 del D. Lgs. 42/2004 per effetto dell'art. 17 comma 3 lett. h) delle NTA del PPR: fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee;
- Art. 143 del D. Lgs. 42/2004 per effetto dell'art. 17 comma 4 lett. c) delle NTA del PPR: usi civici.

Si segnala inoltre il vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art 10 bis della L.R. 45/89 sulla fascia dei 150 metri dalle sponde del Flumendosa, che genera il lago Basso del Flumendosa; la proposta non appare classificabile come progetto di opera pubblica o di iniziativa pubblica e pertanto non ricade nelle esclusioni previste dal comma 2 del medesimo articolo.

Dovendosi rilevare che, ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater del D.lgs. 199/2021, così come modificato dal D.L. 13 del 2023 (convertito, con modificazioni, dalla L. 41/2023), sono comprese tra le aree non dichiarate idonee per l'installazione di impianti alimentati da FER quelle incluse tra le zone gravate da usi civici di cui all'art. 42, comma 1, lett. h) del D. lgs. 42/2004 e che all'interno di dette zone ricade interamente l'opera principale dell'impianto di accumulo, cioè l'invaso a monte, ed il relativo cantiere, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 non può essere rilasciata.

Inoltre, considerato che, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L. 168/2017, con l'imposizione del vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici l'ordinamento giuridico garantisce l'interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e che tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli stessi, si ritiene che la natura dell'opera in esame e gli interventi connessi alla sua realizzazione non possano concorrere alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, così come ad oggi consolidato, e dunque a soddisfare l'interesse della collettività che l'ordinamento giuridico intende garantire, anche in considerazione della irreversibilità di tali opere. Con ciò, anche nel merito il progetto risulta incompatibile con la conservazione dei valori paesaggistici riconosciuti nelle aree gravate da usi civici e pertanto l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 non può essere rilasciata.

Circa la compatibilità con la disciplina del PPR, benché l'intervento sia localizzato al di fuori degli ambiti costieri di cui all'art. 14 delle NTA, in accordo con il contenuto della citata nota prot. n. 50776 del 13/10/2022 del Servizio tutela del paesaggio Sardegna Meridionale della RAS, si ritiene che la stessa sia applicabile *"solo laddove sia presente anche un vincolo paesaggistico"*.

Per quanto sopra, riguardo alle aree interferite dall'intervento e vincolate paesaggisticamente, il progetto non è conforme alla disciplina dell'assetto ambientale del PPR di cui agli artt. 23, 26, 29 delle NTA, per le parti rispettivamente interessate. Con particolare riferimento all'ampio areale gravato da usi civici dove è localizzato l'invaso a monte ed il relativo cantiere si evidenzia che la disciplina del PPR per le "aree seminaturali" all'art. 26 prescrive che in queste siano vietati *"gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e*



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)

*di degrado*". Con riguardo ai beni paesaggistici ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 42/2004 per effetto dell'art. 17 della NTA del PPR, l'intervento non è conforme alla disciplina del successivo art. 18 delle NTA, per cui detti beni *"sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche"*, con particolare riferimento, ancora una volta, all'ampio areale gravato da usi civici dove è localizzato l'invaso a monte ed il relativo cantiere. Anche la non conformità alla disciplina del PPR converge verso il diniego dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Vista l'interferenza del progetto con aree vincolate paesaggisticamente, si segnala infine che lo stesso non è conforme alla DGR 59/90 del 27/11/2020 "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili".

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale patrimonio archeologico  
dott.ssa Gianfranca Salis



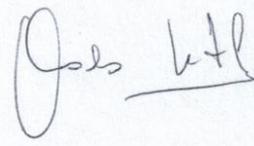
#### Il tecnico istruttore

Area funzionale beni architettonici e paesaggio  
arch. Gabriela Frulio



#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale beni architettonici e paesaggio  
arch. Paolo Margaritella



La Soprintendente  
ing. Monica Stochino  
(Documento firmato digitalmente)



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: [sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ca@cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@cultura.gov.it)



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA  
DG-ABAP - SERVIZIO III

*Alla* Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

*Oggetto:* [ID VIP: 8617] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Escolca, Esterzili, Furteti, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar, e Villanofranca). “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità.  
Procedura riferita al D.Lgs. 152/2006, art. 23 – VIA - PNIEC  
Proponente: Edison S.p.A.  
Contributo istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto, a riscontro della nota di codesto Ufficio prot. n. 15208 del 19/07/2023, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con nota prot. n. 13933 del 24/08/2023 (n aggiornamento al parere endoprocedimentale già espresso con nota prot. n. 40146 del 11/11/2022) e a seguito di disamina della documentazione integrativa pubblicata sul sito del Ministero della transizione ecologica, considerato l'aggiornamento progettuale proposto, a parere di questo Servizio la distanza tra il bene culturale denominato Chiesa di San Simone in comune di Escolca (tutelato *ope legis* ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004) e gli elettrodotti collocati nelle vicinanze, non è tale da motivare un parere negativo per quanto di competenza.

Il funzionario responsabile della U.O.1  
Arch. Irene De Simone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III  
Arch. Esmeralda Valente





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA  
DG-ABAP - SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto:

**[ID\_VIP: 8617] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Escolca, Esterzili, Furtei, Gergei, Mandas, Nurri, Orroli, Sanluri, Segariu, Serri, Villamar e Villanofranca). “Taccu sa Pruna” – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità. Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC). Proponente: Edison S.p.A. Contributo istruttorio di competenza.**

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 16979 del 09.08.2023, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (di seguito SABAP-CA) con il proprio parere endoprocedimentale prot. n. 13933 del 24.08.2023, assunto agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. n. 18765 del 28.08.2023, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Nel precedente parere endoprocedimentale prot. n. 40146 del 11.11.2022, recepito nel contributo della scrivente U.O. prot. n. 5786 del 17.11.2022, la SABAP-CA aveva evidenziato come l'area interessata dalle opere in progetto fosse caratterizzata da una rilevante e diffusa presenza di beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, parte II, che risultavano trovarsi nelle immediate prossimità delle opere previste e in alcuni casi ad esse adiacenti. Venivano rilevate interferenze dell'invaso del bacino e delle strutture di pompaggio con *“una struttura a filari interpretabile come tomba dei giganti”*, con *“un'altra emergenza, caratterizzata da un andamento curvilineo”* e con il complesso di tombe di giganti di Monte Nieddu a Esterzili (*“di straordinario interesse per la concentrazione in un unico areale di un elevato numero di sepolture che evidentemente dovevano servire un insediamento ubicato nelle vicinanze”*), dell'elettrodotto in cavo interrato con una delle suddette tombe di Monte Nieddu (distante circa 15 m) e con le strutture e i materiali romani in località Carcina ad Orroli (a ridosso del tracciato e a distanza di circa 100 m), dell'elettrodotto aereo con la tomba di giganti di Perdas de Fogu a Nurri (a soli 5 m di distanza), con l'area del nuraghe Ollasta a Orroli (distante circa 63 m), con la tomba a cista litica in località Canali Scuriosu e l'area di frammenti in località Sa Culoru a Nurri (distanti rispettivamente circa 80 m e 30 m), con il nuraghe San Simone a Escolca (distante circa 160 m) e con il nuraghe Perdu Atzeni a Villanovafranca (distante circa 185 m). La SABAP-CA aveva pertanto ritenuto il progetto in esame non compatibile con la tutela del patrimonio archeologico.

Nel richiamato parere endoprocedimentale prot. n. 13933 del 24.08.2023, esaminata la documentazione integrativa, la SABAP-CA ha rilevato che appaiono confermate le interferenze dell'invaso del bacino, delle strutture di pompaggio e dell'elettrodotto in cavo interrato già rilevate nel precedente parere, come pure le considerazioni ivi espresse sul rischio archeologico relativo al tracciato aereo a 380 kV tra la SE “Nurri 2” e la nuova SE RTN 380 kV da inserire nella linea RTN 380 kV “Ittiri-Selargius”, rimasto invariato. Si rileva invece la modifica del tracciato tra la SE “Nurri 2” e la SU “Taccu Sa Pruna”, che da aereo diventa interrato, *“attraversando i tre comuni di Esterzili, Orroli e Nurri, per collegarsi all'impianto di accumulo idroelettrico,*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401

Email: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

da realizzarsi mediante pompaggio ad alta flessibilità, tra l'invaso esistente di Nuraghe Arrubiu ed un bacino di nuova realizzazione in località Taccu Sa Pruna". Del nuovo tracciato interrato viene rilevata la prossimità ai nuraghi Cracina, Ollasta, Cuccuru, Cubingiu, Sa Serra e Martingiana ad Orroli, nonché al nuraghe Cugussi e all'area di Sant'Antonio a Nurri. In località Su Scovargiu si sottolinea l'individuazione, in fase di ricognizione, di "un'area di cava non accessibile (UR-026), di cui non si conosce il reale momento storico di utilizzo". Tutto ciò valutato, la SABAP-CA ha ritenuto di esprimere parere negativo.

Ciò considerato, per quanto di competenza, **questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale sull'opera in progetto**, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate.

Si ribadisce che il progetto in esame rimane in ogni caso soggetto alle disposizioni di cui all'art. 1, c. 4, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023.

Il Responsabile dell'istruttoria  
dott. Daria Mastrorilli  
(tel. 06/6723.4635 – [daria.mastrorilli@cultura.gov.it](mailto:daria.mastrorilli@cultura.gov.it))

*Daria Mastrorilli*

IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE  
dott. Luigi La Rocca

